...orno dell'assedio - Il tracotante imperatore della barbarie è nella polvere

...(soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, co... L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» ... Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ...azza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare ...etrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N.80-44.

fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 2 Aprile 1936. Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5072

Il colpo di grazia al "re dei re„

negus in fuga verso l'interno

coi resti dell'armata imperiale incalzati dagli aerei

COMUNICATO N. 171

ROMA, 1

...inistero per la Stampa e la Propaganda dirama il Comunicato n. 171:

...aresciallo Badoglio telegrafa:

...a zona del lago Asciangli, in direzione di Quoram, ...a ieri 31 marzo una grande battaglia. L'esercito del ...n le truppe della guardia fornite di armi moderne ...pecie, ha attaccato le nostre posizioni a sud di Mai ...giornata si è chiusa con la piena vittoria delle nostre

...ne abissina, che era prevista, si è svolta dalle 6 del ...alle ore 18, con una serie di attacchi frontali ed ag... che sono stati respinti. Nel pomeriggio nostre trup...nali ed eritree hanno contrattaccato ed hanno messo ...l nemico, che si è ritirato in disordine nella valle ...an, bombardato dagli aeroplani e dalle artiglierie.

...dite subite dagli armati del negus sono gravissime: ...no a 7000 morti, fra i quali parecchi sottocapi. ...ati catturati molti prigionieri e ingenti quantità di

...nostre perdite complessive sono: ufficiali morti 12, ... soldati nazionali morti 51, feriti 152; eritrei fra ...feriti circa 800.

...nostra aviazione ha partecipato arditamente ed effi...te alla battaglia, fatta segno a vivace reazione con..., che ha colpito molti apparecchi.

...notizie di prigionieri risulta che le truppe abissine ...anti alla battaglia erano circa 20.000 e che il negus ...onalmente partecipato all'attacco contro il nostro ...nistro.

...settore occidentale le nostre colonne procedono da ...moz verso il sud, accolte con manifestazioni di sim...alle popolazioni. Tutti i capi della vasta regione ...cait che si estende fino al torrente Casà si sono pre... per fare atto di sottomissione al nostro Comando ... in Adi Remoz. In tale località è giunto anche un ... di notabili del Tzeghedè per presentare l'omaggio di ...opolazioni.

...viazione della Somalia ha bombardato a Bullale (a ...agabur) il quartier generale dell'armata abissina ...ar e colonne in marcia lungo il torrente Giarer. La ... antiaerea particolarmente violenta non ha impe... tutti gli obbiettivi siano stati colpiti.

COMUNICATO N. 170

ROMA, 1

...il negus ha impegnato una grande battaglia con ...ppe migliori nella zona del lago Asciangli.

...battaglia, che ha avuto fasi di estrema violenza, si ...sa con la vittoria delle nostre truppe.

... successivo comunicato saranno dati ulteriori par-

...sari del negus ...trattare la pace?

PARIGI, 1

...aglia annunziata nella z... ...go Asciangli era previst... ...da vari giorni che il n... ...be avanzato al nord co... ...a imperiale, cioè con le s... ...ù sicure. A tal uopo eg... ...bilito il suo quartier gen... ...rca 30 chilometri dal lag...

...ria italiana può avere un... ...à definitiva: 1) perchè ... ...lati del negus sono sta... ...oltanto dal terzo e dal p... ... d'Armata e cioè da un... ...rte dell'esercito italian... ...è moralmente la sconfit... ...atore che guidava pers... ... le sue truppe non manch... ...re profonde ripercussion... ...mbra, l'esercito imper... ...ò opporre resistenza, ...Dessiè è ormai libera ... ...e italiane.

...voci non confermate ... ...ano, emissari del negus ... ...ntrati in contatto col ... ...aliano del fronte nord. ... ...di Ailè Sellassiè avrebb... ...conversazioni prelimin... ...r fine alla guerra.

Un ospedaletto da campo colpito dall'artiglieria abissina

QUARTIER GENERALE A. O., 1

Un nostro ospedaletto da campo è stato colpito nella giornata di ieri da colpi di artiglieria nemica.

15.000 persone affluite al mercato di Macallè

MACALLE', 1

Circa 15 mila persone venute anche dalle provincie non ancora occupate dalle nostre truppe hanno partecipato al grande mercato di ieri. Numerose carovane erano giunte particolarmente da Socotà. Un sintomo della fiducia con la quale le popolazioni del territorio occupato si affidano alle cure dei medici italiani, che si prodigano nella loro umanitaria opera di bene, è dato dallo spettacolo insolito di carovane composte in gran parte di donne e bambini che si dirigono a Macallè: sono le mamme che conducono i loro figlioli in città per farli vaccinare. In soli 5 giorni i registri degli ambulatori segnalano 2223 vaccinati.

Questa libertà di movimento delle popolazioni verso i territori occupati dall'Italia dimostra non solo la loro fiducia, ma anche il dissolvimento dell'esercito etiopico, che non riesce più neppure a impedire l'affusso delle popolazioni in territorio italiano.

Virtuale dominio su tutta l'Abissinia

BERLINO, 1

Il comunicato n. 169 viene largamente riportato da questa stampa, che lo accompagna con speciali notizie integrative da Roma, che ne sottolineano l'importanza, soprattutto per quanto riguarda l'occupazione del Sultanato dell'Aussa. Aggiunge che l'estensione del fronte italiano settentrionale fino al lago Tana e il congiungimento dei due eserciti verrebbero a dare all'Italia il dominio virtuale assoluto sull'Abissinia.

Il battaglione S. Marco sbarcato a Massaua

MASSAUA, 1

E' qui sbarcato oggi il battaglione S. Marco, venuto in Africa a partecipare a fianco dei reparti dell'esercito alla vittoriosa guerra della civiltà. La cerimonia dello sbarco si è svolta con semplicità militare. S. A. R. il Duca di Spoleto e l'Ammiraglio Tur hanno rivolto al battaglione brevi vibranti parole.

Panico selvaggio a Addis Abebà

Il presagio della fine imminente scatena la ferocia - Si attendono le orde brigantesche dei fuggiaschi - I bianchi lasciano in massa il paese

(Da uno dei nostri inviati)

GIBUTI, 1

In Etiopia si respira «atmosfera di liquidazione». Ecco come un viaggiatore giunto oggi col misto di Addis Abebà, gremito di commercianti fuggiaschi da Harrar, ci ha definito sinteticamente la situazione interna dell'impero.

Crollo delle ultime speranze

Il domani si fa sempre più incerto ed ogni possibilità di salvezza va allontanandosi sempre più, l'impalcatura cede, rilevando ogni giorno meglio le profondissime crepe del pericolante edificio fino ad oggi rettosi artificiosamente.

Le ultime speranze nella Società delle Nazioni si vanno dileguando; anzi è subentrato un vero e proprio sordo malumore contro il consesso ginevrino e l'Inghilterra e una particolare irritazione contro la Francia. Gli editoriali del gazzettiere De Robillard, direttore del Courier d'Ethiopie *esprimono chiaramente questo stato d'animo, mentre si accentua la ridicola campagna diffamatoria contro l'Italia, con descrizioni menzognere di nostre azioni aeree contro popolazioni inermi, con appelli attraverso la radio della associazione patriottica «Etiopia» e con notizie sulla difficile situazione in cui si troverebbero le armate italiane.*

Infine il Governo centrale si affretta a smentire la rivolta degli Uollo, ma si dà la zappa sui piedi ammettendo che giorni or sono è stato giustiziato, mediante fucilazione, ad Addis Abebà, il deggiac Desta, genero di ras Cassa, come uno dei maggiori responsabili del movimento antiscioano nella provincia. Del comando già a lui affidato è stato investito il principe ereditario.

Si polemizza dunque e nel tempo stesso, sotto la pressione dei soldati di Roma, e prese dal panico e dal presagio della fine imminente, le autorità si affannano a prendere disperate misure per difendersi dallo sfacelo.

Il giorno 27, per esempio, al ministero degli esteri, si è tenuta una riunione segreta, cui tra gli altri partecipavano il «tesfai» Tagagne, direttore generale, Ato Lorenzo Tezaze, capo dell'ufficio stampa, e il maggiore belga Van der Hen, per studiare le misure da prendersi per la sconfitta dell'armata del negus e per quella che si ritiene imminente della armata di Nassibù, poichè si teme che la stessa capitale venga investita da bande di soldati dispersi e di disertori, costituite in ordine brigantesco e ribelli. Naturalmente sono stati sanciti ordini ispirati a quei metodi spicciativi che d'altronde sono stati sempre in uso nell'impero membro della Società delle Nazioni.

Impiccagioni in serie

Intanto si giustiziano tutti coloro che esprimono il loro scetticismo sulla possibilità di resistenza delle truppe etiopiche e il loro timore per l'avvenire. Così sono stati impiccati tre disgraziati sotto l'accusa di aver propalato notizie false e allarmanti, e il cagnasmacc Uoldemariam, soprannominato Haurari (e cioè uccisore di molte gazzelle: in Etiopia il massacro di questi innocenti e innocui animali è titolo di onore e di gloria) è stato sottoposto alla pena di 40 curbasciate distribuite da un muscoloso carnefice in presenza del pubblico. In seguito alle staffilate il cagnasmacc versa in pericolo di vita.

Al ghebbì avvengono quotidianamente indecorose scenate sul tipo di quella già descrittavi. Nel secondo cortile interno e nei saloni imperiali le diverse camarille e i diversi gruppi rappresentanti innumerevoli tendenze (vi è persino un clan devoto all'imperatrice e favorevole al principe Asfauossen e un clan dell'imperatore) vengono spesso alle mani con relativo scambio di atroci ingiurie. Il ministro Herri Guster, che spadroneggia col suo gruppo nel ghebbì, ha chiaramente dimostrato il suo nuovo atteggiamento antifrancese, istigando l'imperatrice a licenziare il precettore del principe Maconnen duca di Harrar, che è un tale prof. Lemoin, appunto perchè francese, con la scusa che bisogna sottrarre il giovanetto principe alla influenza europea. Il precettore si è però rifiutato di abbandonare il posto, dichiarando che se ne andrà solo quando il negus glielo dirà.

Ad un commerciante greco giunto oggi abbiamo chiesto perchè aveva lasciato i suoi affari ad Addis Abebà: «Perchè — ha risposto — è meglio mettersi subito in salvo prima che gli abissini facciano la pelle a tutti gli europei!». Effettivamente tutti coloro che sono corsi a mettersi al servizio degli schiavisti oggi non hanno che il solo desiderio di lasciare al più presto l'inospitale paese. Centocinquanta infermieri provenienti dal Kenia hanno

LA FOLGORANTE E RISOLUTIVA VITTORIA DELL'ASCIANGHI

7000 morti segnano sul campo di battaglia

la catastrofica sconfitta di Ailè Sellassiè

(Dal corrispondente della «Stefani»)

QUARTIER GENERALE A. O., 1

La mattina del giorno 31 marzo, alle ore 5.40, l'esercito abissino ha sferrato un violentissimo attacco nel settore di Mai Ceu in direzione del fianco sinistro ed al centro dello schieramento dei nostri Corpi d'Armata. Il negus dirigeva personalmente l'azione, che si allargava sempre violentissima abbracciando l'intero fronte e, con tre successive furiosissime ondate di attacco, tentava di sfondare lo schieramento del 1.o Corpo d'Armata.

Il contrattacco

Alle ore 8, l'attacco etiopico contro la Divisione Alpina era nettamente stroncato. Dopo mezzogiorno gli alpini e gli eritrei contrattaccavano le masse etiopiche ributtandole nella valle del Mecan. Alle ore 16 gli etiopici ritentavano, con straordinaria violenza, un disperato attacco frontale, ma, presi sui fianchi dal fuoco e dalla manovra delle nostre valorose truppe, dopo un'ora di accanito combattimento, ripiegavano lasciando il terreno coperto di cadaveri.

Mentre si svolgeva tale combattimento, un'altra colonna nemica attaccava la destra del nostro schieramento, ma l'attacco etiopico, nonostante la sua violenza, era spezzato dagli alpini che, passando immediatamente al contrattacco, obbligavano il nemico alla fuga e lo inseguivano sino all'abitato di Saendumiti. Alle ore 17.30, il nemico, battuto e disilluso, ripiegava confusamente sulle alture retrostanti inseguito dal tiro delle nostre artiglierie. Hanno partecipato all'attacco etiopico circa 20.000 uomini comandati da Ligaba Lisfu, luogotenente dell'imperatore.

7000 morti

Il nemico ha lasciato sul campo di battaglia settemila morti, fra i quali molti importanti sottocapi. L'aviazione ha contribuito grandemente alla nostra vittoria con continue, intense ed efficacissime azioni di bombardamento e mitragliando a bassa quota, durante la intera giornata. Il disperato tentativo abissino si è infranto, anche questa volta, contro la muraglia di ferro e di fuoco dei nostri intrepidi soldati e dei nostri fedeli eritrei.

Ulteriori informazioni sulla vittoriosa battaglia del lago Asciangli precisano che il primo attacco degli abissini nel settore di Mai Ceu è stato sferrato contro il monte Bolora, che rappresentava l'ala destra del nostro schieramento ed era presidiato dalle truppe alpine.

Un secondo attacco irrompeva contro la località di Mecan, che rappresentava il centro e contro il monte Corbetà, che rappresentava l'ala sinistra, entrambi presidiati dalla seconda Divisione eritrea.

Le truppe nemiche erano formate da reggimenti della guardia imperiale, istruiti all'europea e forniti di numerose mitragliatrici, di batterie di cannoni da 75 e di bombarde di modello francese.

70 aerei bombardano il nemico

Settanta nostri aeroplani hanno partecipato all'azione rovesciando sull'avversario tredici tonnellate di alto esplosivo: tutti gli aerei sono tornati alle loro basi, pur essendo stati raggiunti da numerosi colpi della difesa antiaerea nemica.

Le truppe etiopiche, definitivamente sbaragliate dagli impetuosi contrattacchi di alpini e di ascari, si sono ritirate sulle alture a sud di Mecan. Alcuni prigionieri hanno dichiarato che ras Cassa e ras Sejum assistevano al combattimento e che questo è stato impegnato dal negus per dare soddisfazione ai suoi sudditi che gli rimproveravano di tenere in riserva la sua guardia.

Verso la decisione

(F. Vairo) *Bisogna che il negus si batta. Ciò è nella tradizione abissina. Questo aveva affermato il Maresciallo Badoglio nella recente intervista concessa a un corrispondente di guerra tedesco. Il negus infatti si è battuto ed è stato — com'era da prevedersi — vinto e fugato. Che resta quindi degli eserciti etiopici?*

In seguito alle vittoriose battaglie dell'Amba Aradam o dell'Endertà, il I Corpo d'Armata — ala sinistra del fronte eritreo — aveva spinto i propri tentacoli oltre Corbetà, sulla sinistra, onde garantirsi da questo lato, sul fianco, e in direzione del lago Asciangli, regione questa dove i resti dello sconfitto esercito di ras Mulugheta, rinforzati dalle unità di cui disponeva ancora il negus nei pressi di Dessiè, fra cui la guardia imperiale, si erano organizzati con la chiara intenzione di resistere alla non dubbia successiva avanzata italiana, ovvero a impegnarsi offensivamente, assumendo in questo caso l'iniziativa delle operazioni.

Nel frattempo avevano luogo la seconda battaglia del Tembien e quella dello Scirè, entrambe vittoriose per le nostre truppe. Il III Corpo d'Armata, intanto, da Fenaroa avanzava su Socotà, occupandola. Si tenga presente che tra Socotà e la direttrice di marcia del I Corpo d'Armata corrono meno di 60 chilometri, per cui è da supporre che le due grandi unità fossero a contatto misurato e relativo, s'intende, ma tale da concedere loro un mutuo appoggio in ogni circostanza. Inoltre il II Corpo d'Armata ha raggiunto e sorpassato, nel settore occidentale, Adi Remoz, con che le sue estreme punte sono a poche decine di chilometri da Gondar; mentre un'arditissima colonna, composta in maggioranza di truppe nazionali fornite abbondantemente di mezzi tecnici, ha compiuto la più straordinaria impresa della storia coloniale, marciando per 350 chilometri, da Assab — punto di partenza — attraverso un territorio perfettamente ignoto e giudicato impraticabile dalle stesse sparute carovane che a lunghi intervalli di tempo lo percorrevano per affacciarsi al mare.

Il I Corpo d'Armata, infine, raggiungeva Mai Ceu, a metà strada fra l'Amba Alagi e il lago Asciangli.

Questa la situazione dello scacchiere settentrionale al momento della battaglia di Mai Ceu. Le truppe del negus questa volta, anzichè attenersi alla difensiva, sfruttando nel caso le buone posizioni — così come è possibile giudicare dalle carte di cui disponiamo — a sud del lago Asciangli, hanno attaccato, forse nella speranza di sorprendere le nostre colonne in marcia verso sud. La battaglia, durata 12 ore, ha segnato una nuova vittoria per le nostre armi, vittoria tanto più notevole, per il fatto che vi ha preso parte lo stesso negus, nonchè per le gravissime perdite subite dagli abissini, ormai in piena e disastrosa ritirata — se pure — su Dessiè. La via è quindi aperta alle nostre colonne; gli ostacoli che eventualmente potrebbero incontrare — come, ad esempio, un tentativo di resistenza oltre il lago Asciangli — non possono per nulla mutare la situazione.

Se non erriamo, da questo lato il periodo delle grandi azioni tattiche è definitivamente chiuso. Dessiè è sotto il controllo aereo e relativamente vicino della nostra aviazione; le nostre colonne — precisamente il III e il I Corpo d'Armata, con l'ausilio delle truppe padrone dell'Aussa — la stringono ogni giorno più da presso; Gondar, l'antica e storica capitale è quasi a portata di mano del II Corpo d'Armata; che resta più, ripetiamo, degli eserciti del Negus? L'ultima carta, forse, consiste nella vana speranza di una valida resistenza dell'esercito di Nassibù, posto a difesa del fronte Giggiga-Harrar; ma è probabile che a malgrado degli interessati consigli dei rappresentanti britannici, il negus consideri questa l'ora più propizia per intavolare negoziati diretti e conclusivi all'infuori dell'eterno e vuoto chiacchierio ginevrino, e accettare le condizioni che l'Italia vittoriosa ha il diritto di imporre.

Non possiamo chiudere questa breve nota senza esprimere tutta la nostra ammirazione per la magnifica condotta delle nostre truppe. Allo strenuo valore dei soldati hanno corrisposto pienamente l'alto valore, la quadrata scienza militare dei loro capi. L'organicità del piano concepito e attuato dal Maresciallo Badoglio, oggi appare in tutta la sua luminosa grandezza. Fra l'Endertà, il Tembien, lo Scirè, le operazioni in pieno svolgimento a sud del Setit in direzione di Gondar, all'occupazione dell'Aussa, esiste un'intima coordinazione, un concetto unitario classico, esemplare. Il cervello è all'unisono con gli arti operanti.

Nel sole della Vittoria

ROMA, 1

La vittoria delle nostre truppe nella battaglia impegnata direttamente dal negus nella zona del lago Asciangli, ha un'importanza fondamentale. La vittoria è intrinsecamente un fatto militare di primo ordine, poichè ha impegnato il nucleo dell'esercito abissino, dell'esercito imperiale agli ordini del negus, costretto a battersi dopo le sconfitte risolutive di ras Desta, ras Mulughetà, di ras Cassa, di ras Sejum, di ras Immirù e l'isolamento dell'armata di ras Nassibù. La vittoria si inquadra in tutte le operazioni di questi giorni, le quali hanno costituito lo sviluppo della triplice battaglia al fronte eritreo e l'adempimento di un vasto piano organico, per il quale tutte le azioni del fronte eritreo e del fronte somalo, insieme con l'avanzata della colonna che da Assab si è affermata nel cuore della regione Aussa, si sono potute coordinare in una contemporaneità perfetta. Al negus non era rimasta altra alternativa che battersi o ritirarsi precipitosamente, sapendo tuttavia che Dessiè, suo quartier generale, era ormai direttamente minacciata anche dalle forze aeree. I tempi della nostra avanzata sono le determinanti della battaglia dovuta impegnare dal negus contro le forze agguerrite dei vincitori di ras Mulughietà, dei conquistatori dell'Amba Aradam e dell'Amba Alagi.

Salutiamo, con fiero orgoglio questa vittoria che scompagina le forze migliori dell'impero etiopico, le quali costituivano la maggiore resistenza al fronte nord. La più grande operazione coloniale dei tempi nostri è condotta innanzi con ardire e con logica, secondo la volontà guerriera dei nostri combattenti, secondo l'inflessibile determinazione del popolo italiano. Questa operazione coloniale ci appartiene. Le sue vittorie sono anche vittorie contro la più assurda e iniqua coalizione detta societaria. L'Europa non ha che da prenderne atto.

Entusiasmo in tutta Italia

ROMA, 1

La notizia della nuova formidabile vittoria italiana ha suscitato ondate di entusiasmo in tutto il Paese. Città e paesi si sono imbandierati e innumerevoli cortei hanno sfilato per le vie acclamando al Duce alle truppe vittoriose.

chiesto di rientrare nella Colonia inglese da dove sono partiti pieni di evangelica pietà per i «poveri abissini».

Il bavaglio a un principe egiziano

La stessa fretta in fondo doveva avere quel dott. Van Schelven, capo della missione della Croce Rossa olandese, protagonista e vittima, come è noto, di una drammatica avventura. Il dott. Van Schelven fu aggredito da soldati abissini, da cui venne gravemente ferito insieme ad un infermiere. Il dottore era piombato al suolo, mentre gli altri si davano alla fuga. Si diffondeva così ad Addis Abebà la notizia che il capo della missione era stato ucciso. Invece il dott. Van Schelven più tardi si era ripreso e con l'infermiere ferito aveva potuto mettersi in salvo e rientrare più tardi nella capitale.

La missione della Croce Rossa egiziana, come già sapete, è tutta rientrata. Con il treno straordinario di sabato il principe Ismail Daud Said Pascià (inviato in Etiopia per l'inchiesta) e gli infermieri sono infatti arrivati a Gibuti per imbarcarsi il giorno seguente e rientrare in Egitto.

Il principe, di cui sono noti i dissapori con il Governo etiopico, aveva tutte le intenzioni di concedere delle interviste ai giornalisti, ma il console etiopico, prevedendo questo, ha mobilitato il suo personale che con varie scuse non ha mai perduto di vista il capo della missione egiziana e anzi per maggiore sicurezza il principe è stato addirittura ospitato nel consolato.

Nella mattinata di domenica il console, un viceconsole, il barambaras e altri cittadini abissini hanno accompagnato Ismail Daud fino a bordo del piroscafo, tra mille convenzionali attenzioni, infinite cortesie e molti sorrisi. Così il principe non ha potuto avvicinare nessuno.

A proposito della missione egiziana, i comunicati etiopici dei giorni 23 e 25 sui numerosi bombardamenti di Giggiga, affermavano che gli aerei avevano mitragliato da bassa quota le tende della Croce Rossa cairota. Ora a sconfessare queste spudorate menzogne basta il fatto che la missione si trovava ad Addis Abebà appunto in attesa di partire, cosa che ci è stata confermata da un infermiere egiziano.

Un apostolo della zoofilia

Commovente per la tenacia e per lo spirito di abnegazione è invece il colonnello Stordy, che ormai si è acquistato una autentica celebrità: lo zoofilo colonnello, pur essendo stato colpito da una violenta dissenteria e avendo avuto contuso un ginocchio per il calcio di un ingrato muletto, ricevuto alla fine il permesso di raggiungere il fronte, ha voluto mettersi in viaggio, rispondendo al medico che lo scongiurava di desistere dal suo proposito: «Devo compiere tutto il mio dovere». Ed è partito accompagnato fin fuori di città da una turba di indigeni. Mezz'ora più tardi, però, tra lo stupore della cittadinanza, Stordy, colpito da un attacco di dissenteria, è rientrato ad Addis Abebà con tutto il suo seguito.

Il colonnello appariva più che mai sofferente, tanto che ha dovuto rimettersi a letto ed ora ha deciso di rimanere nella capitale, riversando tutte le sue amorevoli cure sui muli del «novello fiore» e inviando distaccamenti di infermieri di tanto in tanto nella zona delle operazioni.

La missione si è insediata nel ghebbì di ras Nado.

Giunge notizia dal Goggiam di nuovi vittoriosi scontri di ribelli con le truppe regolari. I rivoltosi avrebbero tentato anche un notturno assalto contro il ghebbì di ras Immirù.

GIORGIO ZANABONI

Conferenze sull'Etiopia
di un bulgaro che ci visse

SOFIA, 1

Nel salone dell'opera italiana «Pro Oriente», il noto pubblicista bulgaro Nenko Radeff ha tenuto due conferenze sull'Etiopia, ove egli ha trascorso tre anni. Davanti a un numeroso ed eletto pubblico, comprendente le maggiori personalità della politica, della scienza e dell'arte, l'oratore, corredando le sue parole con numerose proiezioni, ha lumeggiato la situazione etnografica e le risorse dell'immensa regione africana, che lo sforzo civilizzatore italiano si appresta a redimere dal giogo della schiavitù e della barbarie in cui la tengono capi retrogradi e sanguinari, affermando che l'opera coraggiosa ed entusiastica che, con concetti modernissimi, hanno già intrapresa i migliori figli d'Italia, che si dimostrano legittimi eredi di Roma, trasformerà le plaghe incolte e pressochè inesplorate dell'Abissinia in un vero paradiso terrestre.

Sottolinea l'ingiustizia e la incongruenza delle sanzioni contro cui reagisce l'opinione pubblica di ogni Nazione, l'oratore ha concluso esprimendo la speranza che finalmente anche dalla Bulgaria si elevi un'autorevole protesta contro tale tentativo di soffocazione di un popolo, cui l'Europa deve la sua civiltà. La conferenza è stata vivamente applaudita.

La magnifica strategia italiana

MONACO DI BAVIERA 1

La nuova avanzata italiana verso Gondar e l'azione aerea su Harrar vengono messe in grande rilievo da questa stampa. Il *Völkischer Beobachter*, in corrispondenze da Roma e da Addis Abebà parla della magnifica strategia italiana risultante dalla stretta cooperazione tra i diversi Corpi d'Armata e dai successi della nostra aviazione, la cui attività sta aumentando il caos che predomina dovunque in Abissinia.

Gli esponenti del commercio al dettaglio
convocati a Roma

ROMA, 1

Il Presidente della Confederazione dei commercianti on. Racheli, allo scopo di esaminare i problemi fondamentali del commercio al dettaglio, in relazione agli attuali orientamenti della politica economica e mercantile, ha convocato per il 5 corrente a Roma un convegno nazionale dei maggiori esponenti delle categorie commerciali al dettaglio.

La sede di Wehib Pascià efficacemente bombardata
(Da uno dei nostri inviati)

DAL Q. G. SOMALO, 1

La sede del Comando del generale Wehib Pascià, essendo stata finalmente identificata nella località di Bullale nei pressi del vecchio Ghebbì dove era stata adattata e sistemata con difese antiaeree e abilmente camuffata, quattro Caproni si levavano in volo nella mattina del 30 marzo dall'Aeroporto di Gorrahei. Raggiunta la località in parola e riconosciuto l'obiettivo lo bombardarono efficacemente, nonostante che le difese antiaeree, rivelatesi all'ultimo momento, aprissero contro gli aerei un fuoco infernale di mitragliatrici e di cannoncini Oerlikon.

Durante il bombardamento gli equipaggi notavano nelle vicinanze del rifugio fortificato di Wehib una colonna formata da numerosi cammelli e armati che procedeva lungo una pista sulla sponda del torrente Giarer. La colonna si suddivideva prontamente in tre unità che, occultandosi alla meglio nella boscaglia e sotto le palme dum, continuava frettolosa la marcia in direzione del fortino di Bullale allo scopo di mettersi sotto la protezione delle batterie e dei nidi di mitragliatrici antiaerei.

Immediatamente i quattro aerei sorvolavano le colonne delle salmerie e procedevano ad un efficace bombardamento. Esaurito poi il carico di bombe proseguivano l'azione mitragliando il bestiame e gli armati con voli radenti. Numerosi armati e cammelli cadevano pertanto falciati dalla mitraglia italiana.

E' da notare che, nonostante l'azione di Bullale non sia stata di per sè stessa di grande importanza, specie se paragonata alle azioni dei giorni scorsi, la reazione di fuoco avversaria è stata particolarmente violenta. Un solo apparecchio, per esempio, è stato colpito 26 volte. Comunque tutti sono rientrati alla base. Bullale trovasi fra Sassabaneh e Dagabur.

G. G. NAPOLITANO

Il tricolore su Hadelè Gubò

Esultanza degli Aussa
per la liberazione dalla tirannia scioana

(Da uno dei nostri inviati)

QUARTIER GENERALE, 1

Le notizie che provengono dalla Aussa descrivono la grande esultanza di quelle popolazioni per essere state definitivamente affrancate dalla tirannia scioana che da 40 anni a questa parte — da quando cioè nel 1896 perdettero la loro indipendenza per essere stati conquistati con le armi — ha significato una serie ininterrotta di lutti, di vessazioni e di massacri.

Questo popolo semplice e frugale, dedito in gran parte alla pastorizia e all'agricoltura, è oggi in preda alla più grande gioia, che viene espressa in modo clamoroso con fantasie improvvisate nei villaggi e commosse funzioni di ringraziamento celebrate nelle moschee, che hanno acceso per l'occasione tutti i loro lumi sui minareti intorno alle cupolette ovali. Dalle terrazze di questi, i muezzin, per chiamare i fedeli alla preghiera, elevano solenni ringraziamenti al Profeta per l'auspicato evento che ha riportato, dopo tanti anni, nel paese la pace e il benessere e li invitano a collaborare con i soldati della «potente Italia» nella guerra che essi stanno combattendo per liberare i popoli oppressi dall'Abissinia.

I musulmani contro il negus

Gli Aussa sono tutti musulmani. Come è noto, i popoli maomettani dell'Etiopia nutrono un odio indescrivibile e inestinguibile contro il regime di Ailè Sellassiè ed i suoi ras, i quali, per ingraziarsi il clero copto che ha dei poteri grandissimi sulle primitive popolazioni formanti quel mosaico di razze che è l'impero etiopico, si sono sempre dimostrati inesorabili e crudeli verso i loro sudditi islamici. Lo stesso negus, che deve all'aiuto dell'abuna e del clero il favorevole successo dei colpo di Stato che eliminò Ligg Jasu e gli permise di salire sul trono prima come reggente e poscia, il 7 settembre 1928, come imperatore, si è sempre mostrato zelante protettore della religione copta ed in conseguenza ha vessato in tutti i modi i popoli maomettani, considerandoli quasi di rango inferiore.

Nella regione maomettana vi sono dei santoni verso i quali i fedeli sentono la più grande venerazione, che vanno predicando come il negus sia addirittura un fedifrago, un uomo che ha tradito la religione dei suoi padri perchè egli sarebbe stato procreato da un mercante islamico che bazzicava nel ghebbì di Maconnen, mentre questo ras combatteva contro gli italiani all'epoca di Adua. Come sapete, per questa gente ingenua, tutto è buono — anche una storiella che potrebbe essere stata a bella posta inventata — per alimentare l'odio religioso contro chi è l'esponente di una tirannia di stile prettamente medioevale.

L'imperatore aveva sperato di sanare là pericolosa situazione chiamando nelle regioni meridionali, accanto ai ras, il turco Wehib Pascià, decrepito arnese di cui la cronaca nera dei giornali romani ebbe abbondantemente ad occuparsi alcuni anni or sono per alcuni fatti che richiamarono anche l'attenzione dell'autorità giudiziaria italiana. L'ultrasettantenne generale — che si distingue per una non comune obesità — avrebbe dovuto svolgere un'azione politica nei riguardi delle popolazioni musulmane dell'Ogaden e dell'Aussa per cercare di attirarle nell'orbita di Addis Abebà. Ma la sua missione, basata soprattutto sul fatto che egli è maomettano, è completamente fallita. Infatti, gli Ogaden, non appena arrivate le nostre truppe nel loro territorio, si sono affrettate a sottomettersi in massa, mentre il popolo dell'Aussa, da parte sua, ha accolto gli italiani come liberatori, offrendo i suoi migliori guerrieri per combattere contro gli odiati abissini. Ed è stata anche un pieno fallimento — sia detto tra parentesi — l'azione tentata dal negus per mezzo di una missione speciale inviata nei paesi musulmani nella penisola arabica per ottenere da questi aiuti di uomini e di rifornimenti. Infatti, la delegazione è tornata in questi giorni ad Addis Abebà a mani vuote e — dicesi — profondamente amareggiata per l'accoglienza ricevuta.

Stragi e razzie

Gli Aussa, a parte i motivi religiosi, odiano anche gli scioani perchè hanno ancora roventi le piaghe delle tremende vessazioni a cui sono stati sottoposti negli ultimi anni.

Infatti è tuttora vivo il ricordo dell'immane opera di distruzione di cui furono vittime nel 1929, iniziatasi proprio poche settimane dopo la ascesa di ras Tafari al trono. Durante tutto quell'anno — meno una breve parentesi nei mesi più caldi — hanno svolto contro i disgraziati Aussa una razzia terribile che investì l'intero bassopiano dancalo e si estese anche verso i confini dell'Eritrea, ogni cosa annientando, i raccolti, i villaggi, le coltivazioni e il bestiame. Migliaia di uomini validi vennero portati via come schiavi; centinaia di donne furono catturate per andare ad arricchire i bordelli dell'impero, mentre a quelle più anziane vennero recise le mammelle. Scene inaudite di terrore, flagelli orribili, roghi paurosi, stragi e rovine che non potevano non lasciare un lungo strascico di odio e un desiderio ardente di vendetta. Si noti che allora l'Etiopia già apparteneva alla Società delle Nazioni.

In quell'anno fatale migliaia di Aussa con le donne e le mandre cercarono scampo nella nostra Eritrea, incalzati alle reni dalle inferocite orde dei razziatori, così che anche per la nostra Colonia si profilò il pericolo di un'invasione da parte di questi ultimi e si dovettero organizzare d'urgenza a difesa le nostre frontiere, specialmente quelle della Dancalia italiana. Tuttavia vi furono atti di violenza anche nei nostri territori. Sull'altipiano eritreo furono tagliate le comunicazioni telefoniche tra Adi Caieh e Senafè. Proprio l'anno prima l'Etiopia aveva firmato il trattato di amicizia e di buon vicinato con l'Italia...

Questi episodi, come le altre numerose provocazioni che il nostro Governo ha documentato a Ginevra, dimostrano come le nostre Colonie dell'Africa Orientale fossero negli anni passati in pericolo continuo di aggressione da parte dell'Abissinia e perciò si imposero d'urgenza delle misure militari per garantire definitivamente la sicurezza dei nostri possedimenti.

I risultati conseguiti

In occasione delle stragi perpetrate nel paese dell'Aussa apparve evidente la connivenza del negus, il quale non si preoccupò di impedirle o almeno di limitarle; anzi egli approfittò dell'occasione per richiamare la Commissione dei tecnici che si trovava nella zona per studiare il tracciato della camionale Assab-Dessiè contemplata dal trattato firmato pochi mesi prima con l'Italia. Il negus fece finta di studiarlo perchè fin dall'inizio si era capito che l'Etiopia non aveva nessuna intenzione di realizzare la strada in parola, pare per influenza di consiglieri europei che avevano interesse a non fare attuare il piano perchè se la camionale fosse stata condotta a termine avrebbe convogliato verso il nostro porto di Assab gran parte dei traffici dell'Abissinia centrale a detrimento di altri porti della Francia e dell'Inghilterra.

Ma forse è meglio che le cose andassero così, perchè oggi — a situazione cambiata — saremo noi soli a costruire questa importante arteria che era prevista da un trattato che mai Addis Abebà ha rispettato.

Infatti, col tricolore piantato a Hadelè Gubò, capoluogo del Sultanato degli Aussa, quasi tutto il percorso della progettata camionale è ormai in nostro saldo possesso: e Dessiè non è poi troppo lontana!

Come è noto, la magnifica azione è stata realizzata con una fantastica marcia di oltre 350 chilometri attraverso una zona per gran parte desolata e desertica — e chi ha letto i libri di Franchetti e di Nesbitt sulle loro ardite esplorazioni nella Dancalia etiopica può avere un'idea dello squallore della regione che i nostri hanno attraversato — da due colonne partite rispettivamente da Assab e da Beilul che hanno avanzato scortate e collegate dalla nostra instancabile aviazione.

ALDO BARBARO

Il padre del giornalista Morabito
offre al Duce altri due figli

MESSINA, 1

Il padre del tenente Morabiti, giornalista caduto in Africa Orientale, ha inviato al Duce il seguente telegramma: «Duce - Roma — Nel mio dolore per fine eroica mio figliolo Edoardo Enrico, ufficiale, giornalista, caduto in A. O. offro V. E., altri due figli. - Giuseppe Morabiti».

Il traffico della bandiera italiana
nel Canale di Suez

ROMA, 1

Sulla base degli ultimi rilievi ora compiuti, risulta la notevole parte che la bandiera italiana ha avuto nel movimento del canale di Suez nel 1935. Su un movimento complessivo di 32.811.000 tonn. di naviglio, la bandiera italiana si colloca al secondo posto con 6.077.000 tonn. contro 15.735.000 della bandiera britannica che occupa il primo posto e 2.693.000 tonn. della bandiera tedesca che occupa il terzo posto. La bandiera italiana ha aumentato nel 1935 il suo traffico nel canale di Suez di 3.398.000 tonn. rispetto al 1934.

Stupefazione all'estero
"Le impressioni più ottimistiche sono superate,,

Il turno del negus

PARIGI, 1

Occupandosi delle ripercussioni militari della vittoria del Lago Ascianghi annunziata da tutti i giornali del pomeriggio con titoli vistosissimi, i corrispondenti da Roma dei giornali francesi giudicano che sostanzialmente essa dà il colpo di grazia alle possibilità di resistenza militare da parte delle truppe del negus e scrivono che per questo suo carattere essa «è decisiva» per l'esito della campagna, non soltanto dal punto di vista tattico o strategico — gli eserciti abissini essendo tutti praticamente disfatti e disorganizzati — ma anche dal punto di vista morale a cui potevano ancora afferrarsi i più accaniti nazionalisti abissini fedeli al principio di non considerarsi vinti se il negus non fosse personalmente impegnato nella battaglia.

«Già il Maresciallo Badoglio — scrive il corrispondente del *Petit Parisien* — aveva eliminato parecchie delle armate dei singoli ras che contavano come i principali esponenti della resistenza etiopica. Adesso è la volta del re dei re stesso di essere battuto con quella parte del suo esercito considerata come la più agguerrita e organizzata. Un elemento essenziale s'impone ora: l'imperatore Ailè Selassiè è stato personalmente battuto. Quali sono le conseguenze che egli trarrà da questa disfatta? Ma soprattutto quali sono le conseguenze che la disfatta che egli ha subito avrà nell'interno del suo paese, ove già si propagano sintomi di rivolta?».

Più diffusamente il corrispondente del *Temps* tratta dello sviluppo e delle conseguenze militari della nuova vittoria, constatando come essa provi in modo definitivo che le forze italiane dominano completamente quelle che sono loro contrapposte. Per il giornalista infatti, non vi è più dubbio che la strada è ormai aperta per le truppe italiane fino nel cuore dell'Etiopia.

«L'armata del negus — egli scrive — era l'ultima rimasta intatta sul fronte nord. Fino da questo momento si può dire che la strada di Addis Abeba è aperta dinanzi alla bandiera di Casa Savoia. La fine della guerra in Abissinia non avrà probabilmente altro aspetto che quello di grandi manovre. In sei mesi esattamente, l'armata italiana avrà avuto ragione del suo avversario. Le previsioni più ottimistiche sono superate. Nessuno aveva pensato ad una campagna così breve. Fin da ora si può prevedere che tra qualche settimana l'Italia potrà presentare al mondo una Abissinia completamente soggiogata e conquistata».

Anche l'Agenzia *Havas*, in una corrispondenza da Roma è dello stesso parere.

Peso risolutivo

BERLINO, 1

Le ultime edizioni della notte dànno notizia della grande vittoria italiana al Lago Asclanghi e riferiscono che il negus è in fuga coi resti della sua armata. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva che le nuove operazioni appaiono destinate ad avere un peso decisivo ed una portata risolutiva per la intera campagna.

Da Londra i giornali segnalano il crescente allarme con cui gli inglesi seguono la nostra avanzata. Tutte le promesse — scrive il giornale — sulle difficoltà del terreno impervio, sulla superiorità degli abissini nella guerriglia e sulle epidemie che minaccerebbero le armate italiane sono risultate menzognere. Al tempo stesso cresce nell'opinione pubblica britannica la delusione per l'evidente inefficacia delle sanzioni. L'Inghilterra si chiede come sia possibile, in queste circostanze, arrivare ad una pace compatibile, sia pure in ristretta misura, coi principi societari; e nessuno dubita nemmeno per un istante che il Duce si preoccupi delle proposte del Comitato dei Cinque dal momento che ha in mano tanta parte della Abissinia.

Circa la conquista del Sultanato dell'Aussa, la stampa tedesca osserva che essa è risultata più agevole per la brillante cooperazione dell'arma aerea, la quale — si scrive — ha compiuto veri prodigi, provvedendo da sola ad assicurare alle unità operanti il rifornimento non solo di vettovaglie, ma anche di acqua potabile. Il critico militare della *Kölnische Zeitung* scrive che le operazioni in corso confermano l'importanza delle grandi battaglie del febbraio, di cui rappresentano la logica conseguenza e il logico sviluppo. Esse porteranno quanto prima alla conquista di tutta l'Abissinia settentrionale.

La *Börsen Zeitung* è convinta che la guerra è entrata definitivamente nella fase risolutiva.

La fantastica marcia nel deserto
esaltata dalla stampa polacca

VARSAVIA, 1

Tutta la stampa polacca mette in grande rilievo la occupazione del sultanato di Aussa, sottolineando la grande importanza politica e strategica della avanzata italiana in quelle zone. Sono oggetto di particolare ammirazione la resistenza fisica e la organizzazione della colonna degli italiani che, superata la depressione dancala, hanno realizzato in massa, quello che finora, solo raramente, pochi singoli europei particolarmente attrezzati, erano riusciti a compiere.

GLI UMANITARI

Impudente speculazione inglese
per... neutralizzare le vittorie italiane

LONDRA, 1

I bombardamenti aerei in Abissinia furono oggetto, tre sere or sono, di una serie di discorsi alla Camera dei Lord, dei quali il meno che si possa dire è che erano informati alla più netta malafede. Tutti quei discorsi infatti cominciavano col dire: «Se quanto dice la figlia del negus è vero...» e da questa premessa si passava a vituperare in tutti i modi l'Italia.

Eden ha fretta

Il bombardamento di Harrar è stato oggi l'oggetto di una interrogazione alla Camera dei Comuni, alla quale ha risposto Eden, dicendo d'essere stato informato dal Governo abissino che Harrar è stata bombardata il 29 marzo da un certo numero di aeroplani italiani. Il giorno dopo, il console britannico a Harrar telegrafò un rapporto nel quale si dice che il bombardamento era stato fatto da 18 aeroplani italiani che volavano all'altezza di circa 200 metri dal suolo, fra le 8.45 e le 9.30 del mattino. Secondo quel rapporto, gli aeroplani fecero tre larghi giri sulla città, gettando 300 bombe quasi tutte sulla città stessa. Tre bombe caddero sul terreno della missione svedese, 50 su quello della Croce Rossa egiziana, 14 su quello della missione cattolica, 4 intorno all'ospedale francese e 4 intorno alla Croce Rossa di Harrar, la quale aveva posto sul terreno una croce rossa di tela di cinque metri di larghezza. La stazione radiotelegrafica fu distrutta e le linee telefoniche del Consolato britannico rimasero danneggiate. La chiesa cattolica e la chiesa abissina hanno anch'esse sofferto dal bombardamento. Il giorno successivo, continua Eden, il Ministro britannico ad Addis Abeba riferì un comunicato del Governo abissino, nel quale si negavano le informazioni di fonte italiana, secondo le quali dentro la città di Harrar erano stati fatti dei preparativi di ordine militare. In quel comunicato abissino si ricordava che dal 2 dicembre scorso l'imperatore aveva ordinato a tutti i combattenti abissini di rimaner fuori dalle città aperte.

Un deputato socialista parla naturalmente di «orrende atrocità italiane» e invita il Governo a sospendere le forniture di petrolio e di benzina per gli «aeroplani assassini italiani». Il signor Eden risponde: «L'onorevole interrogante sa che il Governo britannico è ansioso di veder finire al più presto questa guerra e di sopprimere le misere sofferenze di essa. Credo inutile ricordare gli sforzi fatti dal Governo britannico per questo scopo. Noi desideriamo che il compito del presidente del Comitato dei Tredici sia proseguito il più rapidamente possibile. Posso assicurare che noi sorvegliamo da vicino questo lavoro della Commissione dei Tredici».

Inquietudini per il Tana

Nei giornali sanzionisti antifascisti di stamane si parla a lungo dell'avanzata delle truppe italiane verso Gondar e la regione del Lago Tana, cercando di allarmare il pubblico inglese circa i danni che deriverebbero agli interessi inglesi dall'occupazione italiana di quella regione. Essi non ricordano le assicurazioni date dal Duce circa il rispetto degli interessi acquisiti dalla Gran Bretagna in rapporto al Lago Tana e al Nilo Azzurro. I critici militari considerano l'avanzata delle truppe italiane, specie nel settore occidentale della Abissinia, come della più grande importanza strategica e politica.

Il maggiore Sheppard sull'*Evening Standard* scrive, che Gondar in sè stessa è un piccolo paese di appena tremila abitanti, quasi senza segno di civiltà, ma ha un valore inestimabile nella tradizione del paese. Per centinaia di anni dal Medio Evo fino al 1868, data della morte del re Teodoro, Gondar fu la capitale dell'Abissinia, la quale conserva molte tradizioni, religiose e storiche. Cinquanta km. a sud di Gondar è il Lago Tana, il grande serbatoio alla testa del Nilo Azzurro. Il lago giace nella ricca provincia del Goggiam, che è il principale centro della coltivazione del cotone in Abissinia, nella valle del fiume Abbi. Questa valle rende possibile alle truppe italiane di avvicinarsi sino nei dintorni di Addis Abebà dal nord. Il Governo abissino negli ultimi anni, ha fatto molti lavori per migliorare le comunicazioni tra il Goggiam e la capitale. L'occupazione da parte italiana di Gondar, che sembra imminente, porrà in un certo senso la capitale abissina alla portata delle loro mani e li renderà padroni della zona forse più ricca di tutto l'impero etiopico.

Sensibilità britannica
comandata a bacchetta

ROMA, 1

L'improvvisa ripresa di sdegno britannico per le nostre operazioni aviatorie in Africa Orientale è più che sospetta. Esso è estraneo ad ogni autentico sentimento umanitario, perchè gli inglesi bombardano senza pietà nelle loro colonie e nei loro possedimenti tutti i soggetti che osino appena manifestare qualche segno di malcontento per la dominazione britannica. Questo sdegno si rivela ancora una volta un deliberato atto politico, freddamente calcolato e clamorosamente svolto.

Osserva il *Giornale d'Italia* che l'indignazione potrebbe apparire sincera, per quanto più che discutibile, se avesse come contropartita un altro simile movimento dell'animo contro tutte le bestiali atrocità denunziate e documentate che gli etiopi hanno commesso contro gli italiani e i loro protetti in tempo di pace durante i lunghi anni di cristiana rassegnazione dell'Italia e poi durante i primi sei mesi di guerra. Questo movimento dell'animo è invece totalmente mancato fra le balde schiere sanzioniste. Abbiamo anzi letto un giorno sul *Times* una singolare lettera di protesta di un cittadino britannico per le fotografie italiane sulle atrocità etiopiche circolanti in Inghilterra, che esso definiva «ripulsive» al suo gusto delicato, ma non inumane.

Ha ragione il laburista Lord Morley quando, sia pure capovolgendo le posizioni, si è domandato se gli inglesi siano diventati insensibili di fronte agli atti di barbarie».

Questo nuovo sdegno britannico contro l'Italia è dunque ancora una volta una sollevazione a bacchetta, una manovra comandata. Si continua con le notizie false o esagerate; con l'occultamento della verità, colpi di mano a giuocare sull'opinione pubblica per mantenerne alta la tensione contro l'Italia e avvalorare con essa la politica ostile del Governo. La storia di queste agitazioni intermittenti a più riprese è ormai lunga ed evidente. Essa manovra fra i due poli opposti dell'umanitarismo internazionale pretesamente offeso, e dell'egoismo imperiale pretesamente minacciato; avvicina le due rivali frazioni della politica britannica, offrendo a ciascuna di esse il facile pretesto per muoversi contro l'azione italiana. La manovra avviene in un momento difficile, nel quale l'Europa è costretta ad accostarsi alle realtà concrete dei fatti e comincia a liberarsi del fardello di una colpa troppo grave, commessa contro se stessa e contro la sua civiltà prima ancora che contro l'Italia.

L'Etiopia crolla; l'Europa divisa rimane, e in essa l'Italia conserva più forte il suo peso.

Per il Decennale dell'Opera Balilla
I cinque Convegni a Roma
e i problemi che vi saranno discussi

ROMA, 1

Nella celebrazione del decennale della fondazione dell'Opera Balilla, tra le varie grandiose manifestazioni che svolgeranno in tutta Italia hanno rilevante significazione e importanza cinque convegni che, alla stessa ora, il 1 aprile, si svolgeranno nella Capitale.

Il convegno dei presidenti dei Comitati provinciali, dei segretari principali, dei comandanti di legione, ufficiali e aspiranti di tutta Italia. Esso si svolgerà nel Teatro Augusteo. Vi saranno trattati tutti i problemi fondamentali di carattere istituzionale relativi alla organizzazione, nonchè la preparazione militare della gioventù ai fini da potenza guerriera della Nazione e la figura dell'ufficiale dell'Opera Balilla con educatore.

Precederà una relazione di S. Renato Ricci sull'attività svolta dall'Istituzione in dieci anni, sui problemi di essa in senso generale e sull'ulteriore programma di realizzazioni rivoluzionarie in favore della gioventù italiana.

I gravi incidenti al confine mon[golo]

La guerra fra Soviet e Gia[ppone]
preveduta imminente in Am[erica]

WASHINGTON 1

La situazione mongola richiama l'attenzione degli ambienti politici della capitale. Osservatori militari imparziali vedono nei conflitti di frontiera quasi quotidiani, un serio pericolo di guerra tra i due maggiori protagonisti: l'Unione Sovietica e il Giappone.

Rilevano anche che l'intensificarsi degli scontri è indice di una sempre crescente animosità, ciò che è confermato anche dall'entità sempre maggiore delle forze impegnate e degli armamenti di cui dispongono. Di più, tutta la zona lungo il confine mongolo-mancese si presta a operazioni aeree in tutti i mesi dell'anno. E anche questo, si fa osservare, ha la sua importanza. (United Press).

Una vaga versione giapponese
sui combattimenti presso il lago Buinr

TOKIO, 1

Nessuna conferma è pervenuta a Tokio in merito alla notizia diramata dall'Agenzia *Tass* che parla di invasione della Mongolia esteriore per opera di un distaccamento nippo-manciuriano appoggiato da pezzi di artiglieria, carri armati e aeroplani. Interrogato dai corrispondenti della stampa estera, il capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri ha detto ch'era impossibile immaginare che truppe giapponesi invadessero un paese straniero spontaneamente, senza aver subito alcuna provocazione, oppure senza che vi fossero state delle ragioni speciali, e ch'era da sospettare che simili incidenti siano dovuti all'indecisione della linea di confine.

Se l'invasione giapponese è avvenuta, così come si pretende, ha detto il capo dell'Ufficio stampa, i Soviet sono tenuti da un patto di mutua assistenza stretto con la Mongolia Esteriore a recarle soccorso militare; e ha dichiarato che il fatto che i Soviet non hanno praticato ciò, dimostra la falsità della notizia dell'invasione giapponese nella Mongolia esteriore. Comunque, ha detto lo stesso capo dell'Ufficio stampa, il Giappone è ansioso di sapere quali relazioni esistono tra la Mongolia Esteriore e la Urss e se il patto di mutua assistenza tra la Mongolia Esteriore e la Urss agisce automaticamente, oppure contiene qualche condizione.

L'Agenzia *Domei* riceve da Hsing-King che il Governo manciuriano denuncia l'atteggiamento della Mongolia Esteriore, che ha provocato gli incidenti del 29 e 31 marzo. Il Ministro degli Esteri del Manciukuo presenterà una vigorosa protesta al Governo mongolo, dopo ricevuto il rapporto particolareggiato delle autorità colali.

Dispacci da Hsing-King informano inoltre che il comando dell'armata nipponica del Kwantung annuncia che truppe nippo-manciuriane si sono scontrate con reparti mongoli rinforzati da una squadriglia di 12 aeroplani, martedì di scorso, nelle vicinanze del lago Buinor. Il conflitto ha avuto momenti di grande accanimento ed è durato oltre un'ora. Si crede che i mongoli abbiano riportato la peggio. Anche i nippo-manciuriani però avrebbero avuto delle perdite sensibili. Il comando del Kwantung aggiunge di non aver ancora altri particolari sull'incidente.

Questo comunicato non precisa nemmeno se l'aviazione mongola è stata affrontata da apparecchi giapponesi o manciuriani. A Tokio poi si ignora anche se lo scontro che si rivela è lo stesso denunciato ieri sera da Mosca. Anzi a prima vista non sembrerebbe. Il comunicato giapponese infatti dice che il conflitto è avvenuto nella regione di Taulung, nella Mongolia Esteriore meridionale, mentre il comunicato sovietico denuncia che i nippo-mancesi raggiunsero la città di Tauniski, a 50 miglia a sud-est della regione suddetta.

La relativa vicinanza dei due punti, paragonati alle immense distanze del Paese, lascia un certo dubbio anche in ambienti autorevoli della capitale, i quali attendono ulteriori particolari da Hsing-Ting.

Violento terremoto in Oriente
segnalato dall'osservatorio di Firenze

FIRENZE, 1

Padre Alfani direttore dell'osservatorio Ximeniano comunica che questa mattina alle 2.23'32" è stato registrato un violento terremoto lontano. Le onde sismiche, ampie oltre 14 cm., permettono di determinare con sufficiente esattezza la distanza che è risultata di 9360 km.

Dalla registrazione si rileva che la zona colpita, molto estesa, debba trovarsi in Oriente.

La perturbazione si è prolungata per oltre cinque ore.

Nelle Filippine?

LONDRA, 1

L'osservatorio sismologico di Kew ha registrato stamane un forte terremoto lontano cominciato alle ore 3.23'49" (ora di Roma). Si calcola che l'epicentro sia a circa 11.150 km. d[a] le isole Filippine, a 6 gra[di] nord e 126 di longitudi[ne] stasera non sono giunt[e] [no]tizie della zona colpita [dal] sismico, che sembra ess[ere] lento e di lunga durata.

Torino dona a [Bassano]
la statua di Gi[ardino]

BASSANO DEL [GRAPPA]

I torinesi hanno do[nato a] Bassano la statua di [...] nare la memoria del Ma[resciallo] Giardino. L'offerta è stata [accolta con] grande entusiasmo dalla [...] monumento verrà inau[gurato in occasione] della traslazione della [salma del con]dottiero dal Tempio oss[ario]

L'assemblea d[ella ...]

Presieduta dall'on. [...] Puppini ha avuto luogo [l'as]semblea generale ordina[ria della ...] generale italiana petroli [...] approvazione del bilanc[io] chiuso al 31 dicembre 19[35 ...] ta lettura della relazion[e del consiglio] di amministrazione nella [...] in evidenza l'attività s[volta] da nel decorso esercizio [in] Africa orientale e all'es[tero ...] to riguarda i risultati [...] lazione pone in rilievo [...] conseguito ha consentit[o ...] ad ammortamenti e sva[lutazioni ...] milioni di lire e che l'[utile per]mette di assegnare allo [...] dendo in ragione del 5 [...]

Il Museo siria[co ...]
seppellendo cinqu[e ...]

GERUS[ALEMME]

Il Museo nazionale ne[l ...]trionale, attualmente in [...] crollato ieri seppellendo [...] feriti gravi sono stati [...] dalle macerie. Si teme [...] gli operai sepolti abbi[ano trovato la] morte.

Bollettino mete[orologico]

1.o aprile

CITTA'	Press. bar.	Stato del [cielo] e del m[are]
Trieste...	staz.	sereno, c[...]
Roma...	staz.	misto, ca[...]
Torino...	dim.	misto
Milano...	aum.	misto
Genova...	aum.	misto, ca[...]
Venezia	aum.	sereno, ca[...]
Firenze...	staz.	misto
Ancona...	aum.	sereno, ca[...]
Bologna.	aum.	sereno, ca[...]
Napoli...	aum.	coperto, [...]
Taranto.	aum.	piovoso, [...]
Palermo.	aum.	misto, m[...]
Catania..	aum.	sereno, a[...]
Cagliari.	staz.	sereno, m[...]
Tripoli...	—	—
Messina..	aum.	misto, ca[...]
Trento...	—	—
Lecce...	staz.	sereno
Bari...	aum.	misto, m[...]
Sanremo	staz.	coperto, [...]
Rodi...	—	—
Rimini...	staz.	misto, m[...]
Foggia...	staz.	sereno, [...]
Sassari...	staz.	misto
Bengasi..	dim.	misto

Previsioni emesse alle [...] per 24 ore: Tendenza gen[erale] in miglioramento sulle r[egioni ...] li, pressochè stazionaria [...] cielo: generalmente vari[o ...] annuvolamenti nelle ore [...] che a carattere temporale[sco ...] i rilievi montuosi, nebbie [...] sui valichi e lungo i litor[ali ...] no a greco, deboli in Va[...] rati o quasi forti sulle r[egioni] settentrionali, prevalenza [...]tentrionali moderato lung[o la] Penisola, forti sulle isole [...] peratura in irregolare [...] alquanto agitati i bacini [...] si i restanti mari.

…proposte tedesche consegnate da Ribbentropp a Eden

…badiscono la nota offerta di 25 anni di pace e pro…ongono un armistizio di 4 mesi su piede di parità

BERLINO, 1

…te bene informata si apprendono le seguenti informazioni sulle … del Governo del Reich.

…mento si compone di 22 pagi… …rafate e di 27 punti raggrup… …e parti distinte. Nella prima … Governo tedesco fa delle consi… …di carattere giuridico, rinno… …o rifiuto di accettare il me… …» di Londra. Vi sono delle … …omentazioni sull'opportunità … …nunziate conversazioni tra … Maggiori francese ed inglese … …rvazioni di carattere storico … …n cui si afferma che la Fran… …iato, col trattato di Versaglia … di Wilson che furono la bas… …izio del 1918.

…e fasi di trattative

…o tedesco ritiene che se … …desso devono avere luo… … ripristinare la pace e … …vono essere divise e s… … fasi. La prima fase … …rocedura per le trattat… …prie, la seconda fase per i … …ncreti, onde giungere ad … …inale per la sicurezza della … …opa. La terza fase per risolv… …oni come quella economica … …n possono essere fissate in … …o ma che un giorno, nece… … dovranno essere affrontat… …conda parte del docume… …pone di 17 punti dei 27 … …sono contenute le propost… …rie. In queste riappaiono … …e, senza alcuna variaz… … furono contenute nel am… … tedesco del 7 marzo; cioè … …atti di non aggressione c… … col Belgio e con l'Oland… …r la durata di 25 anni, so… … dell'Inghilterra e dell'I… … di patto aereo con le P… …ali; proposte di patto d… …ne con la Lituania; l'ann… …rmania rientrerebbe anc… … S. d. N. oppure dopo l… …dell'accordo, in attesa … …, determinato vengano … …roblema coloniale e que… …di Versaglia. La Germ… …ire a non aumentare … … proprie truppe in R… …Francia ed il Belgio f… …a Germania e la Fran… …bbligarsi ad impedi… …ione delle rispettive … …ure nelle pubblicazio… …ti i sentimenti recip… …mediante affermazion… …e. Le due Nazioni do… …arsi pronte a costitu… …e in seno alla S. d. N … …accogliere tutte le lag… …re queste lagnanze a… …mi.

…ommissione di controllo

…mania propone che l… …a per iscopo di ch… …i procedura, abbia u… … mesi; le trattative … iniziate subito o … …ioni francesi. Il Go… …ne che su questo ac… … Potenze abbia l… … sia in Germania … …he serva come rati… …tesso. Allo scopo di … …dizioni nei territor… …edesco come france… …bbe essere nomin… … di tre membri, … …taliano e di una … …nente ad un Paes… …ssato. Questa co… … iscopo di sorveg… …itari fra le due … …ella regione di c… …ire dei mutame… … due parti … … diritto di in… …ntestazioni la… … il caso spe… …ti dovessero … … di occupazion… … di confine, sia … … da parte franc… …e anzidetta … …ommissio… di una … …agnanza, … …tti militari ing… …lesi … …tigare su tali m… …ta … …rti contraenti si … … tener conto sub… … e dei suggeri… …one.

…rmania si dichiara … subito … [illegible]

…imenti per il disarmo

[illegible]

protezione dei non combattenti e dei prigionieri. Tutta questa ultima parte del documento ha per iscopo, come dice il testo della nota, di «umanizzare la guerra».

Per ultimo il Governo tedesco dichiara di vedere in questo suo programma di pace un contributo efficace della Germania per assicurare la pace in Europa. Si conclude affermando che una conferenza economica, se è il caso, dovrebbe aver luogo solo più tardi, dopo la grande conferenza internazionale.—

Proposte «definitive»

Il memoriale è stato pubblicato a Londra dopo la consegna del documento al Foreign Office, mentre a Berlino sarà diramato alla stampa per le prime edizioni di domani mattina. Si ignorano le ragioni della ritardata pubblicazione. I giornali della sera si limitano a riferire che il «piano di pace è stato immediatamente esaminato e discusso in un'importante seduta del Gabinetto britannico» e che copia del documento è stata trasmessa per conoscenza ai Governi dei tre Paesi interessati e cioè Belgio, Francia e Italia. Ne sarà poi data comunicazione per via diplomatica ai Ministri degli Esteri degli Stati rappresentati in seno al Consiglio della Società delle Nazioni.

Queste «proposte fondamentali e definitive» non sono evidentemente le stesse che in un primo tempo si era deciso di presentare. E' probabile che il fatto nuovo creato dal discorso intransigente di Flandin e dalle annunciate conversazioni militari fra gli Stati Maggiori, abbia indotto il Reich a trasformare le «nuove proposte» — di cui si faceva parole nella «risposta provvisoria» del 24 marzo — in «controproposte». Infatti nell'odierno memoriale si ritrovano tutte le proposte del 7 marzo.

Alle «condizioni impossibili» poste da Londra, il Reich risponde appunto con queste controproposte basate sul presupposto della parità dei diritti.

Le controproposte, si osserva in questi circoli, sono notevoli soprattutto in quanto esse mirano a creare il presupposto fondamentale per un'intesa. Finchè gli animi rimangono così eccitati non è possibile trovare il minimo di serenità e di obiettività indispensabile affinchè le trattative abbiano una seria prospettiva di successo.

La collaborazione dell'Italia

Si fa rilevare che la Germania ci tiene alla collaborazione dell'Italia, ciò che appare chiaro là dove si dice che della Commissione dovrà far parte anche un rappresentante dell'Italia e che eventuali trasgressioni militari dovrebbero essere verificate dall'addetto militare italiano, oltre che da quello inglese.

Non nuova è la proposta di indire un plebiscito in Francia e in Germania allo scopo di ottenere una specie di ratifica solenne dell'accordo da parte dei due popoli. Ovvio è il caldeggiato impegno d'impedire che nell'educazione della gioventù e nella produzione intellettuale vengano eliminati i sentimenti di inimicizia e di odio.

«Quel Governo britannico, che si vanta dinanzi al mondo di difendere l'indipendenza dell'Abissinia barbara e schiavista contro l'Italia madre di ogni civiltà, si affatica con sempre nuovi mezzi a distruggere questa nostra civiltà, dove essa è millenariamente gloriosa e perennemente viva a Malta. Non è giovato ai maltesi il perfetto lealismo politico che da un secolo l'Inghilterra deve riconoscere; il Governo di Londra vuole asservire il loro spirito ad una cultura e a una lingua che non è e non sarà mai la loro; farne insomma degli inglesi. E' una forma di schiavismo che non ci meraviglia, trovare nell'Inghilterra amica del negus. Ma il tentativo è vano. I maltesi da oggi, entrando nell'Università, sanno di entrare in territorio straniero.

La *Tribuna* dice:

«Ecco un altro gesto britannico che non è certo un contributo alla pace del Mediterraneo. Altro che articoli di giornale! Il popolo italiano, che ha buona memoria, ne prende nota».

Lo spauracchio dei negoziati

La Francia inasprita

dalla soddisfazione britannica

PARIGI, 1

Nell'iniziare l'esposizione delle condizioni, nelle quali la Francia ha accolto le nuove proposte di Hitler, conviene riprodurre le parole con le quali un giornale di sinistra, la *Republique*, concludeva oggi un suo articolo d'esame della situazione:

Una manovra insidiosa

«In Europa c'è una Russia, c'è una Germania, c'è un'Italia. Riusciremo noi francesi a rifare la Francia?» Il quesito appare giustificato. La giustificazione dello smarrimento che regna negli ambienti responsabili e dello svuotamento della Francia come entità politica la fornisce questa sera l'articolo di fondo del *Temps* dedicato al conflitto italo-etiopico. Dopo aver passato in rivista i progressi fulminei delle operazioni condotte dal Maresciallo Badoglio, dei quali riconosce l'importanza, il giornale segnala che l'avanzata sul Lago Tana creerà delle preoccupazioni all'Inghilterra, la quale sarà così meno disposta a un rapido regolamento del conflitto.

Istruttivo è veder sottolineata dalla stampa la minaccia di gravi complicazioni che possono sorgere tra l'Italia e la Granbretagna a causa dell'azione delle nostre truppe nella zona del Lago Tana e che taluni, come il corrispondente romano del *Temps* presentano come possibilità imminente di un conflitto tra l'Italia e la Granbretagna. Si nutre ancora la speranza in certi ambienti, che il Governo di Roma abbia il timore di trovarsi di fronte al «no» britannico e che in tali condizioni potrebbe anche essere prezioso l'intervento moderatore della Francia.

Nel momento in cui Hitler informa l'Inghilterra circa le condizioni che egli intende porre per regolare in modo definitivo le questioni che separano Berlino e [illegible] momento in cui le forze nazionali francesi elevano le più violente proteste per l'avvilimento al quale è sottoposta la Francia, costretta a subire l'umiliante mediazione britannica, l'atteggiamento ufficioso nei confronti dell'Italia è la prova provata di quella sottomissione rinunciataria alla volontà inglese a cui abbiamo da tempo accennato, e che potrà anche risolversi ai danni dell'Italia se la Francia riesce ad ottenere un alleggerimento della pressione inglese nella questione che più le sta a cuore.

L'importanza del fattore italiano

Il *Jour* deplora che nel suo discorso di domenica Flandin non abbia fatto accenno alla posizione dell'Italia, il che prova che il Ministro non è libero nei suoi movimenti e spera di conciliarsi la Granbretagna col mostrare pubblicamente di trascurare il fattore italiano in Europa. Dell'importanza del fattore italiano si avvede tuttavia una parte della stampa.

La portata del contributo italiano in Europa appare ancor meglio alla luce della reazione che si registra questa sera a Parigi nel momento in cui si apprende il tenore dei 27 punti dettati da Hitler. L'attesa a Parigi è stata quasi febbrile. I giornali hanno pubblicato delle edizioni speciali. Titoli vistosissimi in prima pagina, larghi estratti delle proposte tedesche su tre o quattro colonne. Flandin ha ricevuto nel primo pomeriggio l'Ambasciatore d'Inghilterra Clerk venuto a mettere il capo del Quai d'Orsay al corrente del punto di vista del suo Governo sulle proposte di Berlino. I risultati dei due Consigli di Ministri tenuti a Londra hanno formato oggetto della conversazione che non hanno oltrepassato la mezz'ora.

Una qualsiasi indicazione sull'impressione fatta negli ambienti ufficiali francesi è difficile questa sera ottenerla. Flandin ha fatto sapere ai giornalisti che aspettavano d'essere ricevuti, come d'abitudine alla fine della giornata, che si trovava nell'impossibilità di aderire al loro desiderio. Lo studio del testo delle proposte tedesche si annunzia particolarmente laborioso e il Ministro degli Esteri francese ha preferito astenersi da qualsiasi commento anche perchè riteneva utile e doveroso innanzi tutto sottoporre al Presidente del Consiglio il documento tedesco prima di fornire ai giornalisti le impressioni del Governo francese.

La stampa moderata di domattina, da quanto ci risulta da personali contatti, si esprimerà con una riprovazione generale delle proposte hitleriane, che agli occhi dei francesi hanno soprattutto l'inconveniente di aver fatto una buona impressione a Londra. Il fatto che gli ambienti responsabili britannici le considerano nel loro insieme accettabili, porrà in un serio imbarazzo il Quai d'Orsay, che si troverà costretto, suo malgrado, ad accettare la discussione. Quello che la diplomazia francese teme soprattutto è il «negoziato». La Francia sa fin d'ora che una volta in presenza dell'interlocutore tedesco, troverà dinanzi a sè un fronte anglo-germanico che le impedirà di conservare l'iniziativa del dibattito. La mediazione inglese sarà sempre pronta a intervenire ed a Parigi si sa che cosa costa avere un intermediario britannico quando sono in gioco gli interessi del continente.

Durante la conversazione avuta quest'oggi con l'Ambasciatore d'Inghilterra Clerk, Flandin ha sottoposto al rappresentante della Granbretagna il progetto di una nuova consultazione degli Stati locarnisti.

Dato che non possedeva istruzioni per poter prendere una decisione a nome del suo Governo, l'Ambasciatore britannico ha sollecitato Flandin di designare la località e la data della progettata riunione. Flandin ha proposto Bruxelles come luogo di riunione. Quanto alla data il Ministro degli Esteri francese ha lasciato libero il Governo di Londra di scegliere fra il 4 e il 6 aprile.

Favorevoli accoglienze a Londra

LONDRA, 1

Alle 10 di stamane il barone von Ribbentropp, accompagnato da tre membri della delegazione germanica, era al Ministero degli Esteri e consegnava al signor Eden la risposta del suo Governo al progetto di accordo del 19 marzo fra le quattro Potenze locarniste.

Egli s'intratteneva con il Ministro britannico fino alle 11, ora di inizio del Consiglio di Gabinetto che doveva durare due ore e un quarto, e durare per un'altra ora e mezza nel pomeriggio alla Camera dei Comuni. Il signor Eden comunicava subito il testo della risposta ai Governi di Parigi e di Bruxelles, e fissava a von Ribbentropp un altro colloquio per domattina. Il documento, naturalmente, era oggetto d'esame sia da parte del Consiglio di Gabinetto sia da parte dei tecnici del Foreign Office e degli altri Ministeri britannici.

Le prime impressioni sulla risposta germanica negli ambienti governativi sembrano abbastanza buone. Si dice che il documento è redatto in tono conciliativo e che la Germania ha fatto delle considerazioni che, pur non coprendosi con il punto di vista inglese, lasciano la possibilità a negoziati fruttuosi. Alcuni dicono anzi che il Cancelliere Hitler ha offerto un contributo costruttivo alle future conversazioni. Come prima conseguenza della risposta si prospetta la necessità di riunire di nuovo le quattro Potenze locarniste (Granbretagna, Francia, Belgio, Italia) per un esame collettivo del documento tedesco, ma non a una data molto vicina e perchè la Francia è in periodo elettorale e poi perchè occorre calmare le ansie di quei Ministri inglesi che sospettano sempre che attraverso le conversazioni fra le Potenze locarniste la Granbretagna sia trascinata ad assumere nuovi impegni militari sul Continente.

Il progetto di un convegno dei capi degli Stati Maggiori della Granbretagna, della Francia e del Belgio, che ha scatenato la violenta campagna d'opposizione di questi giorni nell'opinione pubblica inglese, è stato oggetto di lungo esame e anche di vivaci discussioni nelle riunioni ministeriali odierne, senza che il Gabinetto giungesse a una decisione concreta. Si afferma che, per ora almeno, il Governo inglese desidererebbe che le Potenze locarniste studiassero e magari accettassero i principi fondamentali della risposta tedesca, il che eviterebbe nuovi accordi militari fra le Potenze garantite e garanti del Patto di Locarno.

Un gesto degno
dei difensori del negus

ROMA, 1

Commentando l'ordinanza del Governo inglese che sostituisce la lingua inglese alla italiana per l'insegnamento di alcune materie all'Università di Malta, il *Giornale d'Italia* scrive:

La moneta belga stabilizzata

BRUXELLES, 1

Il *Monitore Ufficiale* pubblica un decreto che fissa definitivamente la parità monetaria al tasso attuale del 72 rispetto alla vecchia parità. D'altra parte, avendo la Banca nazionale mostrato di essere largamente in grado di vigilare alla difesa della divisa, è stato soppresso il fondo per le egualizzazioni dei cambi.

Riguardo alla fissazione definitiva della parità monetaria, si ricorda che la legge monetaria del 30 marzo 1935, che regolava le modalità della svalutazione, dichiarava che la nuova parità con l'oro sarebbe stata determinata non appena le circostanze lo avessero permesso e ai limiti dal 70 al 75 per cento. Le prospettive di un accordo internazionale giustificavano questa riserva, ma il Governo ritiene che ora il Paese si è adattato alla nuova parità, perchè un tasso fisso corrisponde ai bisogni della vita economica.

Il bluff antitaliano sfuma

BUDAPEST, 1

Il *Pester Lloyd* osserva che le ostilità della Lega per l'impresa italiana hanno perduto ogni fondamento politico. Il sistema sanzionista — dice il giornale — in realtà fallito non ha più nessun significato e, mentre l'Europa ha dovuto rivolgere tutta la sua attenzione al problema renano, l'Italia prosegue imperturbabile conquistando sempre nuove vittorie.

Entusiastico plauso a Gömbös
del partito dell'Unità nazionale

BUDAPEST, 1

L'assemblea del partito della Unità nazionale si è riunita, con l'intervento di tutti i membri del Governo per ascoltare la relazione del Presidente del Consiglio e capo del partito, Gömbös, sugli accordi recentemente conclusi a Roma. L'assemblea ha entusiasticamente acclamato il Generale Gömbös per i risultati del convegno romano e gli ha espresso la riconoscenza della Nazione.

Un comunicato ufficiale annuncia per domani alle ore 12 la convocazione della Commissione degli affari esteri della Camera e domani alle ore 18 la convocazione della Commissione degli esteri del Senato. Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri riferiranno alle due Commissioni sui risultati del loro viaggio a Roma.

La notizia della nuova strepitosa vittoria italiana sull'esercito del negus è pubblicata stasera con grandissimo rilievo nella prima pagina di tutti i giornali che ne commentano in termini calorosi la grande portata.

Il Presidente del Consiglio polacco
sarà accompagnato a Budapest da Beck

BUDAPEST, 1

Notizie da Varsavia informano che il Presidente del Consiglio polacco, la cui partenza per Budapest è fissata per il 19 aprile, sarà accompagnato anche dal Ministro degli Esteri. Tutti i giornali pubblicano la notizia. Il *Budapest Hirlap* in una corrispondenza da Varsavia osserva che la prossima visita di Koscialkowszky e Beck in Ungheria ha suscitato malumore negli Stati della Piccola Intesa, i quali sanno che la situazione attuale non può essere mantenuta in eterno.

412 arresti in Polonia
di appartenenti a un'organizzazione comunista

VARSAVIA, 1

La polizia ha oggi perquisito centinaia di abitazioni nelle città di Varsavia, Cracovia, Dublino e Kielce per poter mettere le mani sull'organizzazione segreta del partito comunista in Polonia.

Sono stati operati complessivamente 412 arresti. Sull'esito dell'azione che era stata meticolosamente organizzata nel maggior segreto la polizia rifiuta qualsiasi notizia. Si sa però che in seguito alle perquisizioni eseguite dopo l'arresto di numerosi capi comunisti, la polizia ha potuto accertare che i fondi per la propaganda sovversiva provenivano da Mosca. La polizia ha chiuso nei dintorni di Varsavia una stamperia comunista, sequestrando importanti materiali di propaganda e confiscando la cassa forte. Fra gli arrestati si trovano membri del Comitato centrale del partito comunista e del Comitato varsoviano.

Il Ministero degli Interni ha stabilito che ad ogni cittadino arrestato per infrazione all'ordine pubblico o per porto d'arma abusivo, venga applicata per direttissima la condanna di almeno tre mesi di prigione e una multa di tremila zloty.

La "Kompass-Bank,, di Vienna
ha chiuso gli sportelli

VIENNA, 1

La «Kompass-Bank» di Vienna ha chiuso oggi gli sportelli. Il capitale sociale ammonta a 4.500.00 scellini, mentre i depositi raggiungono una somma di 1.700.000 scellini. Le difficoltà in cui è venuta a trovarsi la banca sono da attribuirsi al fatto che la Compagnia d'assicurazione «La Fenice» era debitrice verso l'Istituto di 6 milioni di scellini. Tale debito ammonterebbe, secondo altre versioni, a ben 16 milioni. La «Kompass-Bank» ha chiesto stamane alla Banca Nazionale due milioni di scellini a copertura dei propri impegni, però, la sua richiesta è stata respinta dell'Istituto di emissione con l'osservazione che i debiti della «Fenice» sono compresi nel blocco dei 250 milioni di scellini e che verranno coperti dalle obbligazioni da emettersi. Di fronte a tali condizioni la «Kompass-Bank» si è vista indotta a chiudere gli sportelli. A capo dell'Istituto è stato nominato un commissario governativo.

Al Ministero delle Finanze si stannon esaminando le questioni attinenti alla situazione creatasi. E' da osservare che il direttore Berliner era uno dei fattori principali della «Kompass-Bank» e che i crediti concessi alla «Fenice» sono da ascriversi alla sua attività. La decisione della Banca Nazionale di non concedere aiuti materiali per il risanamento di simili affari, è stata appresa con soddisfazione nei circoli finanziari.

Perchè le destre spagnole
hanno abbandonato le Cortes

MADRID, 1

Nei corridoi della Camera i deputati della maggioranza dichiaravano che il ritiro della destra potrebbe essere una semplice manovra. La destra non desidera affatto partecipare a discussioni che si potrebbero impegnare sull'art. 81 della Costituzione, il quale dispone che, nel caso di un secondo scioglimento delle Cortes, il primo atto del nuovo Parlamento sarà di esaminare il decreto di scioglimento e la sua necessità. Un voto sfavorevole a maggioranza assoluta comporterebbe la destituzione del Presidente della Repubblica.

I circoli di destra negano invece la manovra. Il conte Romanones ritiene che il ritiro dei monarchici e della destra potrebbe essere definitivo, perchè lo spirito che si è manifestato fra i deputati delle sinistre, al momento della discussione sulla validità dei mandati nella provincia di Granata, non potrebbe che sussistere anche in avvenire.

Leggi sull'immigrazione
approvate negli S. U.

NEW YORK, 1

Il comitato del Senato per l'immigrazione ha approvato un progetto che agevola la legalizzazione degli stranieri di buona condotta, entrati illecitamente negli S. U., e rende più restrittive e tassative le disposizioni per la deportazione dei delinquenti stranieri.

La Jugoslavia parteciperà
alla Fiera di Milano

BELGRADO, 1

Nei circoli ufficiali si dichiara che la Jugoslavia, nonostante il perdurare delle sanzioni, parteciperà anche quest'anno alla fiera campionaria di Milano, non volendo spezzare i vecchi legami commerciali creati con l'Italia attraverso grandi sforzi e sacrifici.

Hauptmann favorito
da una speculazione politica

TRENTON, 1

Durante la giornata si sono accentuate le probabilità che Bruno Hauptmann riesca ad ottenere un ulteriore rinvio dell'esecuzione della sua condanna a morte. Il direttore del carcere Kimberling per altro annuncerà in serata la nuova data di essa. Intanto la giuria istruttoria della Contea di Mercer, oggi non ha tenuto riunione e riprenderà i suoi lavori sul procedimento penale a carico di Wendel soltanto domani nel pomeriggio.

A quanto si sa, la giuria, che è composta di 23 membri, è profondamente divisa sulla incriminazione formale o meno del Wendel. La situazione poi sarebbe complicata da influenze politiche. Lo ha indicato il legale Antonio Salamanza, che ha assistito lo zio Tito Salamanza durante l'interrogatorio che quest'ultimo ha subito ieri dinanzi alla giuria, il quale, lasciando la Corte eccitatissimo, ieri sera ha dichiarato:

«Diventa sempre più una diatriba politica fra una giuria repubblicana e un Pubblico Ministero democratico». E naturalmente Bruno Hauptmann ha tutto da guadagnare da tale speculazione inserita in un procedimento giudiziario. *(United Press).*

Il successo alla Scala
della «Farsa amorosa» di Zandonai

MILANO, 1

Questa sera ha avuto luogo al Teatro della Scala la prima rappresentazione dell'opera comica di Riccardo Zandonai «La farsa amorosa», il cui fortunato battesimo si era avuto tre anni or sono al Teatro Reale dell'Opera di Roma. La rappresentazione de «La farsa amorosa», a cui ha partecipato il consueto sceltissimo pubblico delle prime, è stata preceduta dal suono della Marcia Reale e di «Giovinezza», per le nuove vittorie dell'Italia fascista in Africa Orientale. L'opera dello Zandonai è stata accolta con pieno favore dal pubblico e numerosissimi sono stati gli applausi alla fine di ognuno dei tre atti.

Accusati di omicidio assolti
alle Assise di Pola

POLA, 1

Questa sera è terminato alla Corte d'Assise il processo contro Virgilio Spada e Gasparo Matossevich, imputati di avere, a Villa Cadum di Parenzo, la sera del 30 aprile 1929, ucciso il villico Giovanni Vellenich. Esaurito l'interrogatorio dei testi, ha preso la parola il Procuratore generale comm. dott. Girotti, che concluse la requisitoria chiedendo l'assoluzione per mancanza di prove per il Matossevich e la condanna a 16 anni e 8 mesi per lo Spada, con il relativo indulto di 8 anni. Hanno parlato quindi gli avvocati Stefani per il Matossevich, Cerlenizza e Zennaro per lo Spada, chiedendo l'assoluzione dei loro patrocinati. La Corte, ritiratasi alle 19.30, è rientrata nell'aula alle 20.30 circa. Il presidente comm. dott. Petretti ha letto la sentenza con la quale i due imputati sono assolti per insufficenza di prove.

Un'importante legge votata in Austria

Tutti i cittadini obbligati
a prestarsi in difesa del Paese

VIENNA, 1

Alla Dieta federale è stato stamane presentato un progetto di legge che autorizza il Governo, ove la difesa nazionale lo esiga, a valersi sotto varie forme dell'opera di tutti i cittadini. Con questo progetto di legge viene affermato in Austria il principio del lavoro obbligatorio.

La legge si compone di sei articoli. Nel primo è detto che i cittadini austriaci di sesso maschile dai 18 ai 42 anni di età possono, nella misura delle capacità fisiche ed intellettuali essere temporaneamente chiamati in servizio pubblico con o senza armi. Nell'articolo secondo si dice che il servizio generale obbligatorio del lavoro prevede l'obbligo per i cittadini di sottoporsi ad un esame da parte di organi statali per l'accertamento delle loro capacità fisiche ed intellettuali previste dall'articolo precedente. Rimanenti articoli riguardano la applicazione pratica della legge.

Il Feldmaresciallo Alfredo Jansa è stato destinato a coprire la carica di Capo di Stato Maggiore delle forze armate in Austria carica sinora non esistente nello Stato federale austriaco. Il tenente colonnello Jansa è l'unico Feldmaresciallo in servizio attivo in Austria, egli è stato a lungo addetto militare a Berlino.

Il Cancelliere Schuschnigg ha illustrato alla Dieta federale il progetto di legge sul lavoro obbligatorio per tutti i cittadini. Nella prima parte del suo discorso, il Cancelliere ha dimostrato la evidenza della politica estera seguita dall'Austria, che rimane immutata. Ha rilevato che le ultime conversazioni romane hanno dato una prova dell'efficacia dei protocolli sottoscritti a Roma due anni fa, i quali si sono dimostrati fecondi di risultati sotto il punto di vista politico, economico e culturale, nè vennero considerati diretti contro altre Nazioni.

Il Cancelliere ha definito solida la situazione interna del Paese, pur ammettendo che qua e là vi possono ancora essere dei malcontenti. «Chiunque abbia seguita la politica dell'Austria, ha osservato il dott. Schuschnigg, non può rimproverare a questo Paese spirito militarista, tuttavia l'Austria non può omettere di provvedere a quanto sia atto a documentare la sua volontà di difendersi. *(Fragorosi applausi)*. Oggi non viene introdotto il servizio militare obbligatorio, bensì un servizio obbligatorio rispetto alle norme costituzionali e questo servizio sarà, in ogni caso, uno strumento per l'educazione fisica e morale dei giovani in senso austriaco. Quanti considerano l'Austria una necessità europea, non potranno volerle legare le mani. La legge odierna è una nuova manifestazione di risoluta volontà e di professione di fede di un libero popolo in una libera Patria».

La Dieta ha tributato al Cancelliere calorosissimi applausi ed ha approvato il progetto di legge all'unanimità.

L'Assemblea del Credito Italiano

Il 31 marzo scorso si è tenuta a Genova, sotto la presidenza del Sen. Conte Cav. di Gr. Croce Pier Gaetano Venino, l'Assemblea generale degli Azionisti del Credito Italiano, presenti e rappresentati N. 296 Azionisti con diritto a N. 819614 voti.

Aperta la seduta il Presidente dà la parola al Consigliere Delegato Gr. Uff. Mino Brughera che legge la Relazione del Consiglio d'Amministrazione. Il Consiglio commemora con commosse espressioni, il defunto Presidente dell'Istituto, Cav. di Gr. Croce Carlo Feltrinelli, ricordandone le eminenti qualità ed il Comm. Rag. Riccardo Agaroni, Sindaco dell'Istituto, pure defunto nello scorso anno. Invia un caldo saluto ai nostri vittoriosi combattenti nell'A. O. ed un pensiero commosso alla memoria del volontario Tenente Franco Martelli, Procuratore dell'Istituto, eroicamente caduto in combattimento.

Dopo un rapido accenno agli sviluppi della situazione economica in Italia ed all'estero la relazione prosegue:

«A norma del R. D. L. N. 375 del 12 marzo 1936, concernente la difesa del risparmio e la disciplina della funzione creditizia, il nostro Istituto, come la Banca Commerciale Italiana ed il Banco di Roma, viene riconosciuto «Banca di diritto pubblico».

«I fondamentali provvedimenti che il R. D. L. contempla ci trovano disciplinati ai nostri compiti e perfettamente compresi delle superiori finalità cui i provvedimenti sono ispirati. Per il raggiungimento di tali finalità daremo il nostro più volonteroso contributo.

Le azioni delle Banche di diritto pubblico devono essere trasformate in quote nominative delle quali possono essere proprietari esclusivamente cittadini od enti italiani. Le azioni che al termine di due mesi della pubblicazione del ricordato R. D. L. nella «Gazzetta Ufficiale», avvenuta il 16 marzo, non risultino nominative e di proprietà di cittadini o enti italiani saranno rimborsate (al prezzo risultante da certificato del Comitato direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa di Roma, riferibile alla data di pubblicazione del Decreto suddetto) dall'Ente incaricato dall'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito e secondo modalità che verranno fissate dall'Ispettorato stesso».

La relazione passa quindi in dettagliata rassegna il lavoro svolto dall'Istituto nello scorso esercizio accennando alle operazioni per la sottoscrizione dei B. T. 4% a 12 mesi del maggio 1935, all'attività che continua intensa per la emissione del nuovo Prestito Nazionale Rendita 5% ed ai soddisfacenti risultati ottenuti dagli speciali servizi in numerose altre operazioni per aumenti di capitali di Società Anonime, cambio titoli, ecc.

I rapporti con l'estero hanno risentito delle difficoltà di ordine internazionale ben note e la Sede di Londra, la Rappresentanza di New York e le Banche estere affiliate hanno continuato con andamento normale, se pure in limiti naturalmente ristretti, il loro lavoro.

Nel corso del 1935 in seguito agli accordi intervenuti con l'I. R. I. circa l'assunzione in alcune zone dei servizi dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo messo in liquidazione, è stata chiesta l'autorizzazione a mantenere aperte alcune nuove Filiali: così, ed anche per l'avvenuta incorporazione della Banca del Monferrato, il numero delle Filiali in Italia è aumentato da 223 a fine 1934 a 245.

Il Bilancio segna una lieve diminuzione in confronto al 31 dicembre 1934 nei **Depositi in conto corrente ed a risparmio** che sommano a 1499 mil. — diminuzione anche dovuta a numerose sottoscrizioni da parte di questa clientela alla nuova Rendita 5% — verificandosi invece un notevole incremento nel numero dei libretti in corso. Il saldo degli **Assegni in circolazione** figura al passivo per oltre mil. 202 con aumento di circa mil. 46 sulla corrispondente cifra del Bilancio 1934. I **Corrispondenti creditori segnano** un aumento di mil. 49 e figurano in Bilancio per mil. 4260.

All'Attivo la **Cassa** aumenta da mil. 340 a mil. 359, il **Portafoglio B. T. e fondi a vista** rimangono pressochè invariati in mil. 3880, i **Riporti** scemano da mil. 106 a mil. 68, mentre i **Corrispondenti debitori** aumentano di mil. 154 portandosi a mil. 1525; l'importo dei **Titoli di Stato e Obbligazioni di Enti Parastatali** diminuisce da mil. 638 a mil. 598; le **Partecipazioni bancarie** diminuiscono da mil. 107 a mil. 98 e l'importo degli **Stabili** aumenta da L. 12.500.000.— a L. 83.561.200.— essendosi provveduto alla prevista regolarizzazione di questa voce.

«**Gli utili netti dell'esercizio**, precisa la relazione, ammontano, come appare dal Bilancio e dal Conto Profitti e Perdite a L. 29.122.485.80. Questa cifra esprime unicamente il risultato del normale lavoro di Banca, svolto con l'osservanza rigorosa delle direttive a suo tempo assegnateci.

Prima di passare alla proposta di assegnazione degli utili è necessario soffermarsi a considerare la valutazione dei titoli di proprietà.

Come si ricorda i titoli vennero portati in Bilancio 1934 ai prezzi di compenso del dicembre di detto anno. In sede di chiusura del 1935 dato che l'**Accantonamento a fronte valutazione stabili** in L. 20.000.000.— costituito in Bilancio 1934 risultava disponibile a seguito della già accennata sistemazione della voce «Stabili», si è ritenuto opportuno di utilizzare l'accantonamento medesimo a fronte del minor valore emerso nei titoli. Non essendo sufficiente tale accantonamento a portare — secondo criteri ormai tradizionali dell'Istituto — la valutazione dei titoli stessi sulla base dei prezzi correnti, siamo a proporvi una opportuna devoluzione a tale scopo degli utili disponibili».

Tenuto conto che agli	
Utili netti dell'esercizio in	L. 29.122.485.80
è da aggiungere lo Avanzo utili degli esercizi precedenti, in	» 7.825.142.05
con un totale, quindi, disponibile di .	» 36.947.627.85

Vi proponiamo di ripartire tale importo come segue:

alla Riserva: 10% di L. 29.122.485.80 ammontare degli Utili netti dell'esercizio	L. 2.912.248.60
(con che la Riserva raggiungerà l'importo di L. 108.792.288.60)	
a fronte valore Titoli	» 31.470.000.—
(con che i Titoli, come detto, rimarranno valutati ai prezzi correnti)	
a nuovo	» 2.565.379.25
	L. 36.947.627.85

Viene data lettura della Relazione dei Sindaci. All'Azionista Gr. Uff. Giuseppe Cerutti, il quale chiede alcuni chiarimenti, risponde esaurientemente l'Amministratore Delegato Gr. Uff. Brughera. L'Assemblea, approvati alla unanimità il Bilancio, il Conto Profitti e Perdite e la proposta ripartizione degli utili, delibera la incorporazione della Società Fondiaria Ambrosiana nel Credito Italiano, già possessore di tutte le azioni costituenti il capitale sociale di detta Anonima che verranno annullate.

Per acclamazione viene confermata la nomina a Consigliere del Cav. di Gr. Croce Conte Pier Gaetano Venino, Senatore del Regno e nominati Sindaci effettivi i signori Comm. Dott. Carlo Bobbio, Prof. Ugo Caprara, Prof. Pietro Giovannini, Dott. Arnaldo Marcantonio e Comm. Avv. Giovanni Rosmini.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'Ente Provinciale per il Turismo

Il Consiglio insediato da S. E. il Prefetto

Da circa un mese ha iniziato anche a Trieste la sua attività il nuovo Ente Provinciale per il Turismo, istituito in ogni provincia con decreto di S. E. il Capo del Governo, in sostituzione dei Comitati provinciali. I nuovi Enti, opportunamente inquadrati nella complessa attrezzatura dell'economia nazionale, sono chiamati ad assolvere nel settore periferico, con criteri pratici e mezzi adeguati, un compito di considerevole importanza realizzatrice e coordinatrice.

Essi funzionano come organi di esecuzione del Ministero per la Stampa e la Propaganda (Direzione Generale per il Turismo) per la disciplina e il coordinamento delle attività turistiche nelle Provincie e sono pertanto investiti di tutti i problemi tecnici, organizzativi e propulsivi che interessano il movimento dei forestieri.

Funzioni di disciplina e coordinamento

A presiedere il Consiglio dell'Ente Provinciale di Trieste è stato chiamato dal Ministero per la Stampa e la Propaganda il gr. uff. Antonio N. Cosulich, designazione, questa, che è motivo, per la cittadinanza tutta, di compiacimento vivissimo perchè offre la migliore garanzia di un vasto e fecondo lavoro. Il Consiglio è così costituito: comm. Bruno Astori, capo del servizio stampa e propaganda «Cosulich-Lolyd Triestino», cav. uff. Giovanni Giro, presidente del Dopolavoro provinciale in rappresentanza del Segretario federale, comm. dott. Giuseppe Li Voti, Vice-prefetto, dott. Pier Paolo Luzzatto, cav. dott. Giorgio Manni, cav. G. Andrea Perco, direttore delle Grotte di Postumia, comm. avv. Piero Pieri, Preside della Provincia, comm. rag. Ercole Poillucci, cav. avv. Luigi Ruzzier, presidente dell'Azienda autonoma di cura a Grado, comm. Enrico Paolo Salem, Podestà di Trieste, cav. Sandro Sangalli per il Sindacato del Commercio, gr. uff. dott. Guido Segre, vicepresidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, dott. Gualtiero Skoff, direttore dell'Ufficio centrale viaggi, comm. dott. Gaetano Turilli, rappresentante dell'industria alberghiera, sig. Paolo Volpi per il Sindacato del Commercio.

Il Consiglio è stato insediato da S. E. il Prefetto, che illustrando l'attuale ordinamento del turismo e rilevando le grandi cure che il Regime ha dedicato e continua a dedicare a questo importantissimo ramo della vita economica nazionale, ha posto in rilievo le particolari caratteristiche del problema turistico nella Provincia di Trieste e tracciato le direttive per l'attività dell'Ente sia nelle relazioni con l'estero che nei rapporti con le vicine Provincie. A queste direttive il Consiglio ha improntato e impronta la sua attività.

S. E. il Prefetto, quale Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, ha messo a disposizione dell'Ente i locali situati a piano terra del Palazzo del Consiglio Provinciale stesso, in via della Borsa 2. L'Ufficio ospita pure il Comitato del «Giugno Triestino».

La collaborazione delle nostre Provincie

Il Consiglio si è innanzi tutto preoccupato di assicurare una perfetta identità di indirizzo con gli Enti Provinciali di Pola, Fiume e Gorizia.

A tale scopo, per iniziativa del gr. uff. cap. Antonio N. Cosulich e da lui presieduta, ha avuto luogo il 24 marzo u. s. al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa una riunione alla quale sono intervenuti il Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo di Fiume cav. Emilio Poli, con il segretario dell'Ente e il segretario del Consiglio Provinciale dell'Economia della stessa città e il Presidente dell'Ente per il Turismo di Gorizia, rag. Ulivieri, con il consigliere cav. Appiani. Il gr. uff. Antonio Cosulich ha illustrato agli intervenuti il programma che l'Ente Provinciale di Trieste intende svolgere nell'anno in corso e che è d'interesse comune a tutta la Regione, per cui si rende necessaria un'intesa fra gli Enti delle diverse Provincie onde conseguire quella stretta collaborazione che sarà fonte di sensibili benefici per i vari centri turistici. Con lodevole spirito di comprensione, i rappresentanti di Fiume, Gorizia e Pola, plaudendo all'iniziativa dell'Ente Provinciale di Trieste, hanno assicurato la fattiva adesione e la partecipazione finanziaria dei rispettivi Enti.

Fervore di iniziative

L'Ente ha in preparazione un opuscolo che, stampato in pregevole edizione, sarà largamente diffuso, in numero imponente di copie, nelle lingue italiana, tedesca, ceca, ungherese e francese. Ad esso si aggiungeranno altre efficaci pubblicazioni.

A questa importante attività dell'Ente provinciale nel campo della propaganda che sarà opportunamente completata da quella svolta sui giornali nazionali ed esteri, sono da aggiungersi numerose iniziative che avranno attuazione nella nostra città e fra le quali crediamo di poter principalmente accennare alle manifestazioni promosse dal Giugno Triestino in occasione del centenario del Lloyd Triestino, all'esecuzione di concerti a San Giusto e di spettacoli vari, alla visita dei Campi di battaglia e alle Grotte da parte di comitive nazionali ed estere, agli accordi con i Dopolavoro delle varie Provincie per lo scambio di gitanti; all'organizzazione di regate a vela e a remi.

Il finanziamento dell'Ente

Per la realizzazione di questo programma, occorrono naturalmente mezzi adeguati ai risultati che si vogliono raggiungere e che ridonderanno a beneficio non di Trieste soltanto, ma di tutta la Venezia Giulia. Per il finanziamento degli Enti provinciali del turismo, la legge costitutiva stabilisce la obbligatorietà dei contributi da parte dell'Amministrazione provinciale, del Comune capoluogo, del Consiglio della Economia, delle Aziende autonome, dei Comuni che applicano l'imposta di soggiorno o comunque abbiano interesse turistico, delle Pro Loco e degli altri Enti o Comitati aventi per scopo manifestazioni, festeggiamenti, concorsi, gare, fiere, esposizioni e infine delle organizzazioni sindacali delle categorie interessate al turismo. Ma la legge stessa, in considerazione della vastità dei compiti affidati agli Enti del turismo, prevede altresì contributi volontari da parte regli altri Enti, associazioni, aziende e imprese operanti nel campo turistico aventi comunque interesse col movimento dei forestieri.

L'attività degli Enti provinciali del turismo deve svolgersi in un'atmosfera di fattiva comprensione, con la piena e concorde collaborazione di tutti gli organismi direttamente o indirettamente interessati alle attività turistiche.

Nel Partito

FEDERAZIONE

I rapporti alla Casa del Fascio

Il Comitato intersindacale si riunirà alla Casa del Fascio oggi alle 15. La Sezione prezzi del Comitato intersindacale si riunirà pure oggi, alla Casa del Fascio, alle 12. La Commissione federale di disciplina si riunirà alla Casa del Fascio sabato 4 alle 16. La Sezione agricola del Comitato intersindacale si riunirà pure sabato 4 alla Casa del Fascio.

Il Vicesegretario federale terrà rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti, domani alle 19.

La fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili terrà rapporto alle ispettrici di zona e alle dirigenti del Fascio Femminile di Trieste, alle ore 17 di domani, in Sala del Littorio.

M. V. S. N.

Comando 5.a Legione M.D.I.C.A.T. *Comandanti Gruppi e Batterie c. a., convocati oggi 18.30.*

35.o Gruppo C. A. *Gli appartenenti alle batterie 140.a e 141.a, domenica 5 corr. alle 9, al Poligono di Servola.*

40.a Centuria mitraglieri. *Appartenenti alla 40.a Centuria mitraglieri, domenica 5 corr. alle ore 9, in Caserma M.D.I.C.A.T.*

Centro raccolta notzie. *Appartenenti III e IV squadra del C. R. N., domenica 5 alle 9, in Caserma M.D.I.C.A.T.*

37.o Gruppo C. A. *Appartenenti Batterie 145.a, 146.a, 147.a, 148.a e 149.a, domenica 5 alle ore 8, al Poligono di Servola.*

G. U. F.

Convocazione. *I fiduciari sportivi degli Istituti medi in seno alla Commissione degli Agonali, sono convocati in sede oggi alle ore 18 precise.*

Pallacanestro. *I seguenti camerati sono comandati di presentarsi in sede del «Guf» oggi alle 17.30: Superina Giuseppe, Depangher-Manzini Arrigo, Scarpa Bruno, Moradei Massimo, Jurcev Eugenio, Vicario Mario, Visintin Umberto.*

F. G. C.

Comando federale. Ordine di adunata. *Oggi alle 18.30, le Legioni «Isonzo» e «Piave» si aduneranno al completo di tutti i Giovani Fascisti in forza, in Piazza Verdi. I Giovani Fascisti dovranno intervenire in divisa.*

Plotone tipo e Premarinara. *Tutti i Giovani Fascisti appartenenti al Plotone tipo e alla Premarinara, sono comandati di trovarsi oggi in divisa, alle ore 18, al Comando federale.*

Comando Legione «Piave». *Tutti i Giovani Fascisti dipendenti (S. Giacomo, S. Vito, Montebello e Servola) sono comandati di trovarsi nelle rispettive sedi, in perfetta divisa, questa sera alle 18.*

OPERA BALILLA

Il convegno nazionale dei dirigenti a Roma. *Nelle giornate del 4 e 5 aprile, la Presidenza Centrale dell'Opera Balilla ha convocato tutti i presidenti e dirigenti provinciali, nonchè i comandanti di Legione e numerosi ufficiali, perchè partecipino ai convegni nazionali e alle solenni celebrazioni indette per il decennale dell'Opera Balilla. I dirigenti del Comitato di Trieste, conforme alle disposizioni già impartite, dovranno trovarsi domani sera alle ore 20.45 precise nell'atrio della Stazione centrale per la partenza.*

L'odierna adunata dell'O. B. *Questa sera alle 17, in sala Dante, i contingenti di Balilla, Avanguardisti e Piccole e Giovani Italiane, precettati per tramite dei Comandi di Legione, dove dovranno trovarsi per ricevere le istruzioni per l'effettuazione della visita alle autorità, che avrà luogo domani.*

FASCIO FEMMINILE

Giornata del Fiore. *Oggi e domani, le Fasciste e Giovani Fasciste che desiderano partecipare alla vendita del fiore, si trovino in sede dalle 17 alle 19 per dare in nota i loro nomi e prendere accordi.*

Sezione Giovani Fasciste. - Tennis. *Si comunica che con oggi ha inizio il corso di tennis. Le iscritte Pozzo-Balbi Nives, Gambardella Tina, Alberti Ada, Grulich Giulia, Coch Nedda, Simonetti Valentina, Marzotti Bianca, Vasieri Luciana, Battarini Bianca Maria, Falk Rossana e Sterri Selva, sono pregate di passare in sede quanto prima per la regolazione.*

Le conferenze di Padre Petazzi

Continuano a destare vivo interesse le spirituali e avvincenti conferenze di Padre Giuseppe M. Petazzi, S. J., scrittore e filosofo, il quale da alcuni anni risiede a Trieste, dove ha saputo acquistarsi la stima di un'eletta cerchia di cittadini, che segue con appassionato fervore le sue lezioni, dense di concetto e di fede; tanto che si può ben dire della sua nobile attività che sta tracciando un solco ricco di frutti di bene, ambito premio alla sua vita di apostolo e di maestro.

Nell'ultima lezione tenuta nella sala di via del Ronco, stipata di un pubblico attentissimo, l'oratore ha trattato con alta dottrina il tema fondamentale della Divinità di Cristo, nella sua dimostrazione storica. Nella conferenza di questa settimana, che sarà tenuta per i signori questa sera alle 21 e per le signore sabato prossimo alle ore 19, il Padre Petazzi si propone di dimostrare come dalla storia risulti fuor di ogni dubbio che Gesù Cristo ha affermato di essere l'unico Dio vivente. E' facile prevedere anche per oggi un'intensa affluenza di uditori nella sala di via del Ronco.

L'esplorazione dell'Imalaia

nell'odierna conferenza Chersi all'Alpina

Rammentiamo che questa sera alle 20.45 l'avv. Carlo Chersi terrà nella sala maggiore dell'Alpina delle Giulie l'annunciata conferenza, con proiezioni, sull'esplorazione dell'Imalaia.

Il gradimento del Duce

per le memorie di un pioniere triestino

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

La moglie del primo capitano Sabino Rossignoli, volontario in A. O., ha offerto al Duce, a mani del Segretario federale, le memorie originali del nonno Gustavo Buechler, pioniere triestino, valoroso garibaldino, irredentista, amico di Guglielmo Oberdan che, con Padre Stella e Pompeo Zucchi, tentò nel 1867 di fondare in Abissinia, nel paese dei Bolgos, una Colonia italiana.

Il Duce ha gradito moltissimo le memorie consegnategli dal Vicesegretario del P. N. F. ed ha espresso il desiderio che alla signora Rossignoli giungessero i Suoi ringraziamenti.

La Duchessa d'Aosta al Comitato signore per la «Giornata delle Due Croci»

Alla signora Velia Tiengo, presidente del Comitato delle signore per la Giornata delle Due Croci, la quale aveva inviato il reverente pensiero del Comitato stesso mediante telegramma a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, è pervenuta da Napoli la seguente risposta:

«Molto gradito mi è giunto loro cortese pensiero. Rivolgo a Lei e signore tutte mio grato saluto, formulando voti perchè loro lavoro Giornata Due Croci dia il miglior risultato. - Duchessa d'Aosta».

Il tesseramento dell'O. N. D. nella Provincia di Trieste

1931-IX	**- 21.030**	1934-XII	- 36.616
1932-X	- 19.786	1935-XIII	- 44.549
1933-XI	- 21.378	**1936-XIV**	**- 50.167**

Nel 1931-IX il numero dei tesserati dell'O. N. Dopolavoro rappresentava il 6% della popolazione della Provincia; al 30 marzo 1936-XIV la percentuale è salita **dal 6 al 15.**

La notizia della vittoria a Trieste

La prima notizia della vittoria sull'armata del negus è stata accolta a Trieste con grande giubilo e coi più entusiastici commenti. Con pensiero spontaneo, ad ogni finestra e ad ogni balcone è stato esposto il tricolore, mentre s'imbandieravano pure tutti gli edifici pubblici, gli esercizi, i carrozzoni tranviari, le vetrine. Durante tutto il pomeriggio e la serata i cittadini hanno atteso con ansia i nuovi particolari, dalla radio e dai giornali, partecipando con un cuore solo alla gioia di tutta la Nazione per il trionfo delle armi italiane.

Il Decennale dell'Opera Balilla

Disposizioni del Comitato provinciale per le manifestazioni di domani

Domani 3 aprile ricorre il X anniversario della fondazione dell'Opera Balilla. Il Comitato provinciale ha già trasmesso a tutti i dirigenti delle Legioni e dei Gruppi le disposizioni per la celebrazione che si svolgerà nelle Case Balilla e nelle palestre.

Il concentramento delle Legioni si effettuerà domattina, alle ore 10, nel seguente modo: La Legione marinara alla Casa Balilla «Toti», la «Comisso» alla Casa Balilla «De Amicis», la «Napolitano» alla Scuola «Gaspardis», la «Olivares» alla Casa Balilla «Nordio», la «Berutti» alla Casa Balilla «Filosa», la «Trevisan» alla Scuola «Duca d'Aosta», la «Casciana» alla Scuola «Elena di Savoia», la «Beuzzar» al Centro convegno «Parini», la «Oberdan» alla Palestra «Cobolli», la «Polonio» all'Istituto tecnico, la «Ivancich» alla Casa Balilla «Pitteri», la «Boscarolli» alla Casa Balilla «Padovan» e la «Rismondo» alla Casa Balilla «Brunner».

Anche i gruppi Piccole e Giovani Italiane si aduneranno nei rispettivi centri di adunata in precedenza già comunicati.

Dopochè i reparti avranno assistito alle celebrazioni, i gruppi di organizzati già designati porteranno alle autorità locali il saluto delle nuove generazioni e si recheranno presso i monumenti ai Caduti della grande guerra e Martiri della Rivoluzione.

In serata si effettuerà una speciale adunata delle Legioni Avanguardiste in Piazza Unità, secondo le disposizioni già emanate ai Comandi di Legione.

Assemblea d. Fondo assistenziale della Sezione alberghiera del «Dimm»

Con l'intervento di una folla di camerati, si tenne l'altra sera l'assemblea generale ordinaria del Fondo assistenziale della Sezione alberghiera del «Dimm», alla presenza del Comandante del Porto, dell'ispettore superiore dell'O. N. D., del gr. uff. Guido Cosulich, presidente del «Dimm» e della Direzione tecnica del «Dimm» al completo.

Il presidente della Sezione, Antonio Nordio, espose in una lucida sintesi tutta la benefica attività del Fondo, che nell'anno decorso, 1935, erogò oltre 83.000 lire in sussidi a vedove, orfani ed invalidi della categoria, malgrado la contrazione delle entrate determinata dalle particolari condizioni della marineria. Complessivamente le persone sussidiate mensilmente furono 180 e la somma totale erogata superò del doppio quella del 1930. Il bilancio sociale vide un giro di oltre 108.000 lire e le spese furono contenute in valori minimi. Sottoposto all'approvazione, il bilancio venne approvato all'unanimità.

Chiusa la discussione sull'assistenza, il presidente Nordio fece una rapida esposizione dell'attività dopolavoristica della Sezione, enumerando le varie manifestazioni ed il programma di esse, nonchè la grande affluenza di camerati a tutti gli avvenimenti, sia sportivi, culturali, musicali e ricreativi. Prima di chiudere la relazione, presentò il camerata Francesco Marussi, che viene a sostituirlo. L'assemblea approvò la relazione con calorosi applausi. Il gr. uff. Guido Cosulich si felicitò col presidente e col Consiglio direttivo per la brillante riuscita dell'attività sociale e di quella benefica, per la quale sono state erogate somme ragguardevoli che costituiscono motivo di orgogliosa fierezza per tutti i camerati, e conchiuse augurandosi che con l'approssimarsi di una migliore situazione della marineria, possa esser fatto ancora di più, mentre nell'ambito del Dopolavoro apprezza lo spirito dopolavorista di tutti i camerati. Unanimi e calorosi applausi salutano il breve ma lucido discorso del presidente del «Dimm».

Prende quindi la parola il Comandante del Porto col. Ascoli, il quale afferma di seguire con benevolenza l'opera nobilissima del Fondo assistenza, unico del genere in tutta Italia, Fondo che viene ad affiancare l'opera degli altri enti di previdenza. Esamina il bilancio della gestione 1935 e quello che più lo colpisce sono le spese minime, 5000 lire, in confronto dell'imponenza delle erogazioni tanto più benemerite in quanto avvenute nei momenti più salienti di una crisi che sta per essere superata. Il col. Ascoli fa voti per la prosperità della categoria così intimamente legata a quella del Fondo assistenziale. Le nobili parole del Comandante del Porto furono salutate da vibranti applausi.

Il cav. uff. Giro, pure intervenuto per la presidenza dell'O.N.D., si felicitò col presidente di Sezione per i brillanti risultati ottenuti. Col saluto al Duce, l'assemblea ebbe termine.

Distinzione. All'egregio maestro Salvatore Dolzani venne conferita la croce lateranense in riconoscimento della sua attività nel campo della musica sacra. Congratulazioni.

Il cambio dei binari ai Portici compiuto in una sola notte

Al pubblico che giornalmente si sofferma ai margini del vasto cantiere nel quale si trova la principale arteria cittadina, la bella via Giosue Carducci che si congiungerà col magnifico viale Sonnino, è stata offerta questa notte, a incominciare dalle 20, una visione di quello che può — se organizzata con criteri moderni — la tecnica della costruzione stradale e rete di locomobili, in questo caso, tranviaria.

Il lavoro effettuato la notte scorsa, in rigore di calcolo di tempo: inizio alle 20 e compimento alle 8, vale a dire nello spazio di dodici ore, è consistito nella messa a posto e congiunzione delle relative testate del tracciato d'intersecazione delle rotaie dei treni tranviari che passano per il largo dei Portici di Chiozza. Il nuovo intreccio di rotaie era pronto sul posto da alcuni giorni, nei quali i metallurgici dell'«Acegat» procedevano alla saldatura autogena delle giunture delle verghe d'acciaio.

Spettacolo che non si rinnova tanto presto, i curiosi non mancarono, chè tutto intorno al vasto campo del lavoro, allineati — in obbedienza ai vigili urbani che additavano i valichi a chi voleva portarsi dall'altra parte — ve ne erano dell'uno e dell'altro sesso, e non pochi vollero assistere a tutte le fasi della imponente operazione iniziatasi, come s'è detto, alle 20 precise, ora in cui, dietro agli ultimi treni, gli operai incominciarono a levare il vecchio impianto lavorando di lena, che faceva pensare allo spirito di volontà che animava quei bravi uomini induriti dalle fatiche, i quali non avevano bisogno delle esortazioni del provetto e conosciutissimo capo Lorenzo Bin, del capo-operaio Augusto Lepre, presenti l'ing. Trocca e l'arch. Magris.

C'era in quegli uomini, una settantina, la stessa impazienza del pubblico di vedere sgomberato al più presto il posto dai vecchi binari, per poter procedere alla messa a posto dei nuovi. E lavoravano di lena, con chiavi a svitare giunture, con fiamme ossidriche a disgiungere saldature, con leve di ferro e di faggio a sollevare i tronconi di rotaie e collocarle su carrelli e su rotoli per portarle e trascinarle a forza di braccia fuori dal campo di lavoro.

Fintanto che dopo una breve sosta, preludio alla seconda parte della faticosa opera, con evidente palese soddisfazione, e quasi con gioia, la maestranza, con ritmo, segnato dal solito «hò-hò» emesso ad una voce da tutti, il nuovo interseco, con binde, con leve di ferro e di legno, con ausilio di carrelli e di rotoli, sotto la spinta delle robuste braccia, il varo del nuovo incrocio sul largo è stato effettuato perfettamente, così come era stato disegnato e tracciato.

Interessante è stato vedere come, mentre ferveva il lavoro sul suolo, dove nel contempo si procedeva alla giuntura delle testate dei binari e all'interramento degli escavi per la fognatura, in alto, sui carri-castello, gli elettricisti procedevano allo spostamento e saldatura dei fili aerei che dovevano seguire il tracciato modificato. Dopo il lavoro di preparazione, compiuto in silenzio, con tante giornate di dura fatica ma nelle quali non c'era «nulla di notevole da segnalare», in una notte sola la cittadinanza è messa dinanzi al fatto compiuto. Stile Badoglio...

Dieci anni dalla morte di Carlo de Marchesetti

Attristati dalla scomparsa di parecchi uomini egregi furono i primi mesi del 1926 a Trieste. A breve distanza si succedettero le morti di Attilio Hortis, di Attilio Presel, di Carlo de Marchesetti. Ieri ricorreva il decimo anniversario dalla fine di questo eminente naturalista, di cui nessun cultore delle scienze ha mai dimenticato le insigni benemerenze, ma che pure conviene ricordare ai cittadini come una delle maggiori illustrazioni della cultura di Trieste per oltre mezzo secolo. Non meno di quarant'anni il dott. Carlo de Marchesetti (era dottore in medicina, prima di dedicarsi completamente agli studi scientifici) tenne la direzione del Civico Museo di Storia Naturale, da lui portato a quell'alto livello di autorevolezza nel quale seppero mantenerlo i chiari suoi successori. E per diecine di anni egli condusse i famosi scavi nella necropoli preistorica di Santa Lucia e in altri siti della regione che diedero alle collezioni nostre un tesoro paletnologico d'inestimabile valore. Uomo di cultura veramente universale, com'erano i maggiori scienziati del suo tempo, infaticabile nell'arricchire il proprio sapere con lunghi viaggi scientifici che lo portarono successivamente in ogni parte d'Europa e nell'Asia e nell'Africa, il dott. Marchesetti ebbe l'onore di condurre a Trieste irredenta, nel 1909, i membri del Congresso degli Scienziati italiani: visita rimasta storica per il suo significato e per le dimostrazioni politiche che la accompagnarono. Fra le centinaia di pubblicazioni dell'illustre triestino sui più vari argomenti, non possiamo dimenticare il suo volume fondamentale sulla flora della regione intorno a Trieste.

Avvicinandosi questo decimo anniversario della sua morte, i cultori cittadini di studi scientifici, anche in grembo alla Società Adriatica di Scienze Naturali, diedero più volte espressione al loro desiderio che il nome di Carlo de Marchesetti fosse dato a una delle vie attigue o vicine al Museo. E' un desiderio nobile e giusto, il cui adempimento non potrebbe che onorare la città.

ASTERISCHI

Il «tè della piuma» al Savoia

Vivissima è l'attesa nel mondo elegante e anche tra gli artigiani e gli altri interessati, per l'originale e patriottico «tè della piuma» che il Fascio Femminile organizza per sabato prossimo al Savoia.

Il catalogo delle Poste italiane per filatelici

Presso tutti gli uffici postali del Regno si può consultare gratuitamente il catalogo delle carte valori postali per collezione vendibili dall'Ufficio filatelico dell'Amministrazione delle Poste e dei Telefoni. Gli uffici postali accettano anche le richieste di acquisto dei francobolli e del catalogo. Il prezzo del catalogo è di lire 4 se acquistato direttamente nell'Ufficio filatelico in Roma. Per la spedizione, aggiungere: lire 1.10 per l'interno del Regno e Colonie, e lire 2.75 per l'estero.

L'Italia fa da sè

Da Alberti, in via Mazzini 19, si trova lo squisito caviale del Po della nuova pesca, il quale, per la sua dolcezza, non ha nulla da invidiare a quello russo. Provare per credere.

La bella trovata

Per affermare sicuramente un prodotto — così ragiona qualche sedicente intenditore — è necessaria una bella trovata pubblicitaria. Non è precisamente così. La principale ragione del successo è la bontà del prodotto, perchè nessuna trovata pubblicitaria assicurerà il mercato a una cosa che non soddisfa pienamente o non risponde a una reale esigenza del consumo. Dunque: anzitutto bontà del prodotto. Questo spiega il successo veramente larghissimo e sempre crescente della sigaretta «Macedonia extra», che è un prodotto di aromatici e selezionati tabacchi, la miscela dei quali è perfezione di gusto e di aroma.

Nozze d'argento

Il signor Gasperini Benigno e signora Pellis Paola festeggiano il loro 25.o anno di matrimonio e rinnovano il loro viaggio di nozze recandosi a Roma. Felicitazioni ed auguri.

La gita dell'I. F. C. in Toscana. Sono ancora disponibili alcuni posti, in una seconda corriera, per la gita che l'Istituto Fascista farà tra il 9 e 15 venturi a Firenze, Pistoia, Pisa, Lucca, Volterra, San Gimignano e Siena. La segreteria (via Polonio 4, ore 19-20.30) accetta iscrizioni oggi e domani.

Antisanzioni e propaganda antiaerea esaminate all'assemblea del Sindacato chimici

[illegible] dacato interprovinciale chimici [illegible] Giulia ha tenuto il 27 [illegible] la sua assemblea straordinaria, [illegible] argomenti di grande interesse [illegible] massima attualità. Erano presenti [illegible] comm. dott. Michele Risolo, in rappresentanza dell'Unione provinciale [illegible] e artisti, del Partito e [illegible] Sindacato Nazionale, tutti i membri del Direttorio e quasi tutti i chimici della provincia.

[illegible] il prof. Domenico Costa, il [illegible] aver invitato l'assemblea al [illegible] Duce, ha presentato la relazione [illegible] combattenti in A. O. [illegible]

Industrie chimiche in linea

[illegible] Costa ha rilevato come dal [illegible] dell'inizio delle sanzioni il Sindacato dei chimici [illegible] [illegible]

rami. dall'Istituto Nazionale delle Ricerche agli istituti competenti, rimane un vasto campo di attività aperto a tutti i chimici. Moltissimi prodotti ri per l'industria, per uso tecnico, ti, per uso domestico che vengono importati possono essere preparati da noi o surrogati con prodotti nazionali della medesima efficacia.

Sindacato prossimamente inizierà una intensa propaganda allo scopo di ottenere che le industrie, specialmente le piccole e le medie industrie, che non posseggono propri laboratori di ricerche e di controlli, ricorrano spontaneamente ai chimici allo scopo di studiare la possibilità di liberarsi più completamente e rapidamente possibile dalle materie prime e dalle produzioni estere. Complemento al programma antisanzionista del Sindacato un vasto piano di propaganda per richiamare con i mezzi più idonei l'attenzione del pubblico sui più recenti progressi della nostra tecnica e sui prodotti interamente nazionali.

La lotta antisanzionista dei chimici — conclude il relatore — prosegue con crescente intensità. Quando cesserà la causa che ci ha costretti a provvedere alla nostra indipendenza tecnica ed economica, continueranno gli effetti. Cesseranno le sanzioni e resteranno le controsanzioni.

Un altro problema di interesse collettivo in cui i chimici hanno dato la loro collaborazione è quello della propaganda per la protezione antiaerea. A questa attività hanno preso parte quasi tutti i soci del Sindacato. La collaborazione dei chimici per la propaganda e per la protezione antiaerea continuerà anche quest'anno su più concrete basi e con maggior efficacia secondo le proposte del rappresentante del Sindacato chimici dott. Vittorio Demai in seno al locale Comitato dell'U. N. P. A.

Il primo Raduno nazionale a Trieste

Infine fra l'attività della segreteria è da rilevato anche l'organizzazione del primo Raduno nazionale dei chimici. Il Direttorio nazionale con l'approvazione di S. E. il Capo del Governo, ha deliberato di organizzare un primo raduno nazionale dei chimici ed ha scelto quale sede la Venezia Giulia. L'organizzazione della manifestazione che, per essere la prima del Sindacato nazionale, assume particolare importanza, è stata affidata alla segreteria interprovinciale di Trieste. Al Raduno al quale saranno invitati non solo i chimici di tutte le sezioni del Regno, ma anche i soci dell'Associazione italiana di chimica, S. A. R. il Duca d'Aosta ha già concesso il suo alto patronato. La manifestazione sarà inaugurata con una prolusione di S. E. il prof. Nicola Parravano, Accademico d'Italia.

La concretazione del programma che comprenderà la visita dei più importanti stabilimenti minerari ed impianti industriali delle provincie di Trieste, Istria, Fiume e Gorizia, è già bene avviata e numerosissime sono già fin d'ora le adesioni pervenute alla segreteria del Raduno.

Prima di passare alla trattazione degli altri punti dell'ordine del giorno, il presidente dell'assemblea ha informato i convenuti sui fini ai quali tende l'ottavo censimento della popolazione che si svolgerà secondo precise direttive emanate dal Duce e, dopo aver dato disposizioni istruttive sul riempimento delle schede che saranno prossimamente distribuite, ha invitato tutti i colleghi ad esplicare una attiva propaganda affinchè sia risposto alle domande presentate con il massimo scrupolo e sincerità.

La relazione del segretario è stata accolta da applausi ed approvata alla unanimità dall'assemblea.

L'elogio del comm. Risolo

Dopo il ringraziamento rivolto dal dott. Treche a nome dei chimici giuliani, per l'opera svolta dal segretario, ha preso la parola il comm. Risolo il quale ha elogiato l'esemplare disciplina e competenza del Sindacato chimici e l'opera veramente ragguardevole svolta dal Direttorio e segnatamente dal segretario nella tutela degli interessi di categoria e, soprattutto, per l'importante iniziativa nel campo della lotta antisanzionistica e nella propaganda per la difesa antiaerea.

Il comm. Risolo, interpretando il pensiero dell'assemblea, ha proposto anche a nome del Partito la riconferma per il biennio in corso del Direttorio in carica e così per il segretario. La proposta del presidente dell'Unione è stata accolta da vivissimi prolungati applausi unanimi. A coprire le cariche sindacali per il biennio 1936-1937 risultano quindi eletti il prof. Domenico Costa a segretario; il dottor Vittorio Demai, Tullio de Porenta, Paolo Giamporcaro, Ruggero Potocco ed Augusto Treche a membri del Direttorio; a membri del Direttorio in rappresentanza dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra e del Gruppo universitario fascista: i dottori Ugo Monaschi e Bruno Bertolizio.

Alle varie presero la parola i dottori Brugnoli, Fornasir, Treche e Demai. Quest'ultimo ha riferito intorno alla collaborazione dei chimici nella propaganda e nella protezione aereochimica.

Una nuova iniziativa del "Dimm,,

La Sezione A del Dopolavoro Marina Mercantile ha inaugurato con successo ieri sera una nuova indovinata e utile iniziativa: quella di una «rassegna politica» mensile che riassuma, illustri e commenti ai dopolavoristi i maggiori avvenimenti internazionali. Il compito importante e delicato è stato affidato al cap. dott. Marcello Cordovado, noto per la sua chiara preparazione e competenza, il quale ha iniziato la serie di queste rassegne con una brillante ed efficace esposizione di cui daremo relazione nel *Piccolo della Sera*. La manifestazione si è aperta con un breve discorso sulle finalità dell'iniziativa, tenuto dal dott. Nassiguerra, il quale ha letto il comunicato della vittoria sul negus, provocando una vibrante manifestazione di entusiasmo.

Corsi per ufficiali in congedo. Il Comando Gruppo «Unuci» comunica: Gli ufficiali inferiori di artiglieria frequentanti i corsi obbligatori presso il 10.o Regg.to Artiglieria d'Armata e il 23.o Regg.to Artiglieria del Timavo, che desiderano assistere all'esercitazione complettiva d'artiglieria il giorno 7 corr., sono pregati di darsi in nota al Comando Gruppo entro il giorno 4 corr. Saranno avvertiti in tempo dell'ora e luogo dell'adunata.

Proroga di biglietti ferroviari per le feste pasquali. In occasione delle prossime feste pasquali, i biglietti di andata e ritorno festivi e quelli in favore dei dopolavoristi, saranno rilasciati nei giorni 10, 11, 12 e 13 aprile, con validità per il ritorno fino alle ore 12 del 14 aprile. Con i suddetti biglietti rilasciati nei giorni 10 e 11 aprile, il viaggio di ritorno è consentito soltanto a partire dal giorno 12.

Gita dell'Associazione del Fante a Duttogliano. Per domenica 5 aprile la Sezione provinciale dell'Associazione del Fante indice una gita a Duttogliano, dove saranno ad attendere i gitanti i camerati di quel fiorente nucleo. A Duttogliano converranno pure le rappresentanze degli altri nuclei della provincia. La quota, fissata in lire 12, dà diritto al viaggio di andata e ritorno in comode autocorriere ed al rancio. Le iscrizioni si ricevono in sede, seralmente, dalle 19 alle 20.30, fino a venerdì. Sono ammessi i familiari.

Congressi, feste, convegni

Ginnastica. Domenica escursione Val Rosandra. Ore 18 festa Primavera.

Adria. Domenica dalle 17 ultimo trattenimento sala massima.

Alpina Giulie. Stasera alle 20.45 conferenza avv. Chersi su «Imalàia», proiezioni. Lezione di topografia sospesa.

Dalmatica. Domenica 5, alle 18, tratten.

Escursionisti italiani. Questa sera seduta soci. Domenica gita Monte Erseli. Soci e simpatizzanti domenica, alle 6, alla Stazione Campo Marzio.

STATO CIVILE DI TRIESTE 1 aprile 1936-XIV	
Nati vivi	7
maschi 4, femmine 3.	
Nati morti	—
Morti	12
Matrimoni	—

La conferenza del prof. Emerico Várady su "Spirito e forme della letteratura ungherese,,

Oggi alle 20.30, nella sala Duca d'Aosta, in piazza Unità 6, sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di Cultura e del Dopolavoro Aziendale delle Generali, l'illustre prof. Emerico Várady terrà la attesa conferenza sulla letteratura ungherese.

La conferenza è pubblica. Vi sono particolarmente invitati i membri del Circolo Ungherese.

— Sabato alle 20.30, nella sala dell'Ateneo Musicale, Battista Pellegrini, l'insigne giornalista e scrittore che il pubblico italiano ammira anche per le sue conversazioni alla radio, parlerà dell'«Espansione mediterranea e coloniale».

TEATRI E CONCERTI

Il concerto Busch e Serkin

Straordinario successo hanno avuto iersera alla Società dei Concerti il violinista Busch e il pianista Serkin. Della magnifica serata, in cui l'arte dei due grandi esecutori è apparsa in tutta la sua luce, diremo più ampiamente nel *Piccolo della Sera* odierno.

Il concerto al Circolo professionisti e artisti

L'annunciato concerto a due' pianoforti delle professoresse Letizia Cisilin e Paola Cosulich, che avrà luogo questa sera, alle 20.30, nella sede del Circolo dei professionisti e artisti (via S. Nicolò 7), è vivamente atteso da quanti s'itenressano dell'arte musicale. La notorietà delle giovani concertiste e la varietà del programma assicurano sin d'ora il pieno successo della bella serata artistica.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 2 aprile 1936-XIV:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 11.30: Orchestra italiana Di Piramo. — 12.15: Dischi. — 13.10: Topolino nel paese delle meraviglie. — 13.35: Musica varia. — 16.35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Fischia il sasso - il nome squilla» - Nel 10.o annuale della fondazione dell'Opera Balilla col concorso dell'Accademia corale dell'O. N. B. di Trieste, diretta dal m.o Valdo Garulli (L'Amico Lucio). — 17.15: Trasmissione dalla sala Gregorio XIII del Pontificio Istituto di musica sacra di Roma: Concerto dell'organista Remo Volpi. — 19.45: Musica varia. — 20.35: **Varietà Cetra.** — 21.15: **Musica da camera** violinista Maria Borgo, al pianoforte m.o Luigi Gallino. Dopo il concerto: Musica da ballo.

Varietà e Cinema

Teatro Regina. Oggi prima del colosso di Dostojewsky «Delitto e castigo» con i poderosi interpreti Harry Baur, Madaleine Ozeray. Sulla scena, Comp. «La Risata»: «La signora ha il tic...», ilarità inesauribile!

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: Prima: «Mariti in pericolo», Warner, con Kay Francis, George Brent e Geneviève Tobin.

Nazionale. 16: Grande successo: «Ma non è una cosa seria», con V. De Sica, E. Cegani. Regia Mario Camerini. Imminente: «Rapsodia d'amore».

Excelsior. 16: Ultimo giorno: «Acqua calda», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Prezzi normali; III dop. L. 1. Domani: «Un angolo di paradiso», con Shirley Temple.

Supercinema Principe. 15.30: Pieno successo di «Shanghai», con Warner Oland, Loretta Young e Charles Boyer. Fra giorni: «Arma bianca», piccante avventura di Casanova.

Fenice. 17: Prima di Al Jolson in «Canzoni appassionate». Sulla scena: Comp. Catoni-Romigioli con nuovo programma.

Italia. 16: «Notte di nozze», grande capolavoro del celebre King Vidor, con Anna Sten, Gary Cooper.

Regina. 16: Comp. «La Risata»: «La signora ha il tic», 2 atti comicissimi. Film grandioso di Dostojewski «Delitto e castigo», II visione, con Harry Baur.

Impero. 16: «Il circo», con Wallace Beery e Jackie Cooper. Capol. Metro.

Reale. 15: «Al cavallino bianco», il film viennese della gioia e dell'amore.

Garibaldi. 16: «Turandot», con Kathe von Nagy e Willy Fritsch. L. 1.

Novo Cine. 15.30: «Al cavallino bianco», il film viennese della gioia e dell'amore.

Massimo. 15.30: «Fedora», grandioso dramma russo. Imm.: «Sulle ali della canzone», con Grace Moore. L. 1.

Moderno. 15.30: «Signora vagabonda», con Robert Janny. Topolino.

Armonia. 15: «Viviamo stanotte», L. Harvey. Nuovo Varietà De Rosè Marcelli.

Odeon. 15.30: «Nel mondo delle meraviglie», Stan e Oliver. Le più pazze risate.

Savoia. 15.30: «La sirena del fiume», con Jean Parker e Robert Young. Topolino.

Adua. 15.30: Ult. giorno: «L'amante sconosciuta», film Metro. Domani: «Principessa innamorata».

Azzurro. 15.30: «Il re della Jungla», supercolosso Paramount. L. 0.80.

Vittoria (Settefontane 55). 16: «Il mistero del vagone letto». Ultimo giorno. Domani: «Il velo dipinto», con Greta Garbo.

Venezia. 15.30: «Vagone rosso», con C. Bickford e E. Tones, emozionante. Topolino.

Belvedere. 15.30: «Valzer d'addio» di Chopin. Grandioso capolavoro.

Argentina. «Come le foglie», nonchè «La disfatta delle amazzoni». Ultimo giorno.

Popolo. 15.30: «Mater dolorosa», dramma passionale. Topolino. II 0.70 - 0.55.

Trattenimenti:

Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21). Concerto e varietà. Servizio Ristorante L. 5 al pasto. Scelta vivande.

Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.

Cronaca giudiziaria

L'albo d'oro di un lestofante

(Tribunale Penale) Il venditore ambulante Nicola Farina fu Michele, abbandonato il natio Abruzzo venne a Trieste in cerca di fortuna. Avvicinando diverse persone, il Farina potè conoscere lo spirito altamente patriottico che anima la gente giuliana per cui, favorito anche dal grande momento storico che la Nazione sta attraversando, pensò di farne oggetto di bassa speculazione. Acquistato un dato quantitativo di cartoline simboleggianti «La giornata della fede», il Farina andò di casa in casa a venderle a beneficio di un'ipotetica istituzione patriottica.

— Con qualche lira potete farvi inscrivere nel libro d'oro della Patria! — Andava assicurando il Farina per indurre i buoni paptriotti a dare il proprio obolo alla chimerica associazione. Riuscito a gabbare ben quarantaquattro persone, il Farina ruzzolò nelle reti tesegli dagli agenti della Questura. Prima però di venire arrestato, il Farina aveva cercato di truffare la ditta Poduje tentando di farsi conseguare una partita di calze pagando con un assegno di 1850 lire da scontarsi alla Banca d'Italia; ma l'assegno era senza copertura.

Imputato di truffa, di tentata truffa nonchè di falso in scrittùra privata, il Farina è comparso ora nell'aula della quarta sezione per sentirsi condannare ad un anno, due mesi e dieci giorni di reclusione nonchè a 700 lire di multa.

Presidente cav. Nachig; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Pellegrini; cancelliere rag. Miriello.

Il chiosco delle discordie

(Pretura Penale) Nel maggio dell'anno scorso il signor Vittorio Sorte e la signora Evelina Pettorello, proprietari di un chiosco di giornali in una delle più frequentate località di Trieste, vendevano la piccola azienda a certo Vittorio Simoni per un determinato importo di denaro, parte del quale veniva versato in liquidi e il rimanente si stabiliva che sarebbe stato versato a rate.

Senonchè il compratore non pagò alcuna rata, ragione per la quale la titolare Pettorello si riprese il chiosco. Il compratore allora si affrettò a presentare all'autorità una circostanziata denuncia di truffa a carico dei venditori, sostenendo di essere stato ingannato e danneggiato dalla loro attività.

Senonchè il contratto, scritto fu la più valida dimostrazione dell'innocenza degli accusati, i quali furono assolti, il Sorte per non aver commesso il fatto e la Pettorello perchè il fatto non costituiva reato.

Pretore cav. Pipitone; difensore avv. Turola; cancelliere D'Ippolito.

Grandinata nel Monfalconese

L'altro ieri verso le 16.30, preceduta da un'improvvisa e forte pioggia, si è abbattuta sulla zona fra Redipuglia e Fogliano e sulla parte alta di Doberdò del Lago una disastrosa grandinata. Su tutta la vasta e fertile plaga compresa tra Redipuglia e Romans d'Isonzo la grandine ha imperversato con grande violenza, causando danni gravi agli alberi da frutto, compresa la floricoltura. In seguito al temporale la temperatura è divenuta rigida.

La misteriosa morte di una domestica

Alla mezzanote del 28 marzo — come abbiamo a suo tempo pubblicato — veniva trasportata con l'autofurgone alla Cappella dell'ospedale Regina Elena la salma della domestica Genorieffa Lena, di 33 anni, nativa da Villanova di Motta di Livenza. Secondo il racconto del capo della famiglia Mitri, presso cui la donna serviva al n. 34 di corso Garibaldi, lo stesso Mitri, rincasato alle ore 21, aveva suonato e picchiato invano alla porta dell'appartamento. Alla fine, fatto intervenire un fabbro, il Mitri era entrato ed aveva trovato la donna stesa bocconi al suolo, in una pozza di sangue. Avvertita la Guardia medica e l'autorità, era stata constatata la morte della Lena, avvenuta per un violento sbocco di sangue.

In seguito però, essendo sorti dei sospetti, l'autorità ha ordinato l'autopsia del cadavere che, compiuta ieri, ha rivelato ben otto ferite alla testa della donna, nascoste probabilmente dai capelli, e delle escoriazioni ai polsi. In attesa di ulteriori accertamenti, è stato operato il fermo dei familiari del Mitri.

Concorso a premi per novelle

Il Concorso a premi per novelle, bandito da «Lo Scolaro» (Vico S. Matteo 12, Genova) per il 1936, in occasione del suo XXV anno di vita, ha avuto un successo di gran lunga superiore a quello dei precedenti. Infatti sono pervenuti alla Direzione ben 218 lavori.

Il rilevante numero di scrittori per l'infanzia che parteciparono al Concorso attesta che a questo utile giornalino guardano con crescente simpatia non soltanto i piccoli studenti, ma anche gli adulti che si occupano della loro educazione.

LA BORSA DI TRIESTE

mar.-apr.	31	1	mar.-apr.	31	1
Rend. 3½%	74.20	74.20	Cosulich	10.50	10.75
Pr. Redim.	74.—	74.05	Gerolim.	40.—	40.—
Obbl. Ven.	85.90	86.—	Libera Tr.	44.—	44.50
B.T.n. 1940	97.—	97.50	Istria-Tr.	228.—	230.—
B.T.n. 1941	97.—	97.50	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1943	86.70	87.10	Martinol.	69.—	69.—
B.T.n. 1944	91.75	92.10	Meridion.	670.—	670.—
I. R. I.	445.50	448.—	Premuda	240.—	231.—
Elett. F.S.	450.50	452.50	Picc. Ferr.	130.—	130.—
Sofias	302.—	302.—	Tripcov.	101.—	101.—
F. 3 V. 3½%	430.—	430.—	Tram	210.—	208.—
F. 3 V. 4% c.			Ampelea	160.—	160.—
(già 5-6%)	431.50	430.—	Arrigoni	215.—	215.—
F. 3 V 4%	415.—	415.—	Cant. R.	105.—	99.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	51.50	52.25
Istria 1900	50.—	50.—	SELVEG	465.—	465.—
Generali	4015.—	4010.—	STEG	52.—	52.—
Ass. Ital.	485.—	485.—	Jutificio	250.—	250.—
Infortuni	1950.—	1950.—	Lav. Tr.	255.—	255.—
Riun. A	1907½	1907½	Pastificio	213.—	213.—
Riun. B	1807½	1807½	Terni	213.50	213.—
Adria	21.—	21.—			

CAMBI: Londra 62.65; New York 12.67; Francia 83.30; Belgio 214; Svizzera clearing 411.02; Svizzera 411.75; Amsterdam 857.63; Jugoslavia 28.19; Polonia 238; Germania 507.61.

NEI DOPOLAVORO

Dopolavoro «A. Olivares». Giocatori volata in sede oggi alle 20.

Dopolavoro Artigiano. Iscrizioni Gruppo escursionisti dalle 19 alle 21. Giocatori pallavolo oggi alle 21 in sede.

Acegat. Domani alle 20.30 terza lezione Antonio Tinta: «La luna e i suoi effetti sulla terra». Proiezioni. Ingresso libero.

Dopolavoro sportivo «Olympia». Domenica gita con automezzo attrezzato a Fiume e Abbazia.

Dopolavoro «Vittorio Veneto». Questa sera dalle 20 trattenimento. Signore ingresso libero.

Dopolavoro Cooperative. Domenica gita sciatoria Sella Nevea. Lire 16. Biglietti in sede e al Bar Venier. Questa sera alle 20 marciatori in sede, comunicazioni. Per le feste pasquali, gite sciatorie a Sella Nevea. Informazioni seralmente in sede.

Dopolavoro Poligrafico. Oggi alle 18 seconda parte conferenza medica dott. Del Giglio. Ingresso libero a tutti. Alle 19 seduta Consiglio direttivo.

Al Dopolavoro Crda. Oggi alle 20.30 prove sezione banda in sede. Domenica gita Monte Lanaro. Iscrizioni in sede.

Dopolavoro Acegat. Domenica escursione Monte Lanaro. Iscrizioni in sede, ogni sera, o presso il capogruppo.

«Dimm» Sezione A. Domenica gita Monte S. Leonardo. Domani lezioni ginnastica sospese. Mostra Kiodic orario 11-12.30 e 20-22.

«Dimm» Sezione B. Oggi dalle 20.30 trattenimento. Domenica gita a Erpelle Cosina.

Collocamento Gente mare. Chiamate per oggi (ore 10.30): Turno Lloyd Triestino: 2 marinai, 1 mozzo coperta, 1 fuochista. Turno Cosulich carico: 5 marinai, 1 giovane coperta in I, 1 ingrassatore, 3 fuochisti, 1 giovane macchina.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Urbano.

NASCITE (1.o aprile 1936-XIV): Gornik Mario; Fragiacomo Alberto; Stocca Benito; Birsa Liliana; Gustincich Emilia. Illegittimi 2: maschi 1 femmine 1.

DECESSI: Danieli Tomaso, a. 73; Velicogna Giuseppina, a. 69; Giesselmann ved. Luzzatto Eleonora, a. 71; Milacci Laura, a. 1; Kaluszek in Depaulis Giovanna, a. 62; Radossi Germano, a. 65; Parenzan Vincenzo, a. 72; Bazzanella ved. Zennaro Carolina, a. 81; Girotto Primo, a. 75; Marega Giuseppe, a. 63; Gregorich in Scocir Anna, a. 27; Lorenzon Emma, a. 14.

Sabaitù fiore del Tigrai

di Roberto Mandel

Riassunto delle prime puntate

In una sperduta tribù del Tigrai, si sta per celebrare le nozze di Sabaitù, fiore di bellezza etiopica, con Tecassar, l'uccisore di leoni. Ma la festa nuziale viene interrotta da una invasione di razziatori che la distruggono, uccidendo gli uomini validi e catturando, come schiavi, il resto della tribù. Tecassar, che combatteva coraggiosamente, viene ferito alla testa e rimane inerte. La povera Sabaitù, prigioniera anch'essa, viene però trattata meglio degli altri, per ordine di Cassabath, capo dei razziatori, che vede nella sua bellezza fiorente la possibilità di un mercato lucroso. Poche ore più tardi, due cacciatori italiani si appostano per la caccia al leone, in una regione non lontana dal villaggio distrutto.

Piena e fulgida, la luna enorme diffondeva nella notte serena l'incanto d'una luminosità argentea. In quella semiluce, l'occhio acuto dei cacciatori appostati, distingueva abbastanza bene le forme delle belve indeciso nei contorni e uniformi nella tinte. Perciò, l'irrequietezza delle due belve non sfuggiva agli italiani, appostati nel cespuglio fitto.

I leoni giungevano fino all'orlo del ristagnante, abbassavano il muso per bere, ma — anzichè decidersi a bere — si ritraevano, giravano sopra se stessi, sembravano sul punto di spiccar la corsa per rientrare nella boscaglia.

Non avevano sete o fiutavano i nemici invisibili?

Un ginocchio al suolo umidiccio, l'altro piegato a sostegno del gomito, Paolo Colombi e Mario Moreni trattenevano il respiro. Le carabine spianate, l'occhio attento, l'indice ad uncino sul grilletto, i due appassionatissimi seguaci di Diana e di Nembrotte si tenevan pronti a cogliere l'istante favorevole. Chi ha conosciuto le forti commozioni della caccia grossa, così intense da giustificar pienamente i duri sacrifici affrontati da quanti amano provarle, immagina facilmente lo stato d'animo dei due giovani.

Finalmente!

Dopo le faticose battute vane e i lunghi appostamenti inutili, Mario e Paolo si trovavano a buon tiro da una coppia di grossi carnivori. Questa volta, non s'erano ingannati. Come se si fosse trattato d'un appuntamento fra gentiluomini, le belve non avevano mancato di tornare a bere nel luogo indicato dalle proprie orme. Tutt'era questione, adesso, d'abbatterle una sull'altra, senza consentir loro di dileguarsi, spaventate o ferite, nella notte lunare.

Ciò non si prospettava troppo facile, appunto per l'andirivieni continuo delle bestiaccie inquiete.

Pazienti, nonostante la tensione dei nervi che vibravano, i due italiani: il figlio del grande industriale milanese ed il suo fedele amico ligure, trattenendo il fiato, aguzzavan lo sguardo...

D'un tratto, la leonessa si fermò. I cacciatori videro le pupille fosforescenti della belva rivolte verso di loro, quasi puntate nei loro occhi intenti.

Il leone s'affiancò alla compagna, il muso circondato dal pelame volto del pari verso il nascondiglio. La bocca cavernosa del sovrano della foresta s'aperse, ed un ruggito cupo come un mugghio, potente come il rullo sordo d'un tamburo enorme, lacerò la notte, subito ammutolita d'ogni canto d'uccello, d'ogni stridore di rettile in fuga.

— A te la leonessa, a me il leone. — sussurrò ancora Colombi — Sei pronto, Mario?

— Pronto.

— Fuoco!

Due colpi scoppiarono, quasi simultanei.

Accasciandosi, il leone mandò un lamento profondo e prese a rantolare.

Forse incolume, forse ferita, la leonessa spiccò un salto agilissimo.

Più lesto dell'amico, Paolo sparò un secondo colpo, ma questa volta la sua pallottola si perdette nella lontananza con un fischio lieve.

Caduta sulle quattro zampe, la belva si raggomitolò, quindi — con uno scatto superbo dei muscoli poderosissimi — balzò ancora innanzi.

Sotto il suo peso, gli arbusti si schiantarono. Per qualche attimo, Colombi sentì sul volto il fiato acre della fiera. Per qualche attimo, egli stette come annichilito sotto lo sguardo magnetico delle pupille fosforescenti. Il cuore non gli batteva più. Il sangue gli si raggelava nelle vene.

Già la leonessa allungava una zampa, armata degli unghioni terribili...

Spianata la carabina, Mario fece fuoco quasi a bruciapelo.

Paolo sentì schizzare sul viso il sangue della ferita mortale. Colpita nel cranio, la bestiaccia si rattrappì, si contorse, agitò le membra nello spasimo estremo e rimase inerte.

Il giovane milanese trasse un gran sospiro di sollievo che gli veniva proprio dal cuore.

Anche ai servi indigeni, che si tenevano appiattati alle spalle dei cacciatori, del resto, sembrava di rinascere. Pieni d'allegrezza, gridando di gioia come fanciulli, essi si precipitarono ad osservare le belve abbattute.

— Stare molto bella lionessa! Stare molto grande lione! Stare molto bravi, signori padroni bianchi! — esclamavano insieme, nel loro italiano... di sapor coloniale.

Colombi mandò Omar, il più svelto, ad avvertire gli altri, rimasti all'attendamento. Poichè questo non sorgeva lontano dall'alveo: abbeveratoio naturale degli animali feroci e selvatici per vasto tratto intorno, non occorse molto per la venuta della comitiva.

Essa sopraggiunse correndo.

I grandi carnivori, terrore e flagello delle greggi, sono divenuti piuttosto rari, ormai, anche nel Paese delle Ambe. Abbatterne una coppia, è un avvenimento cinegetico che suscita l'entusiasmo degli indigeni, per i quali uccidere una belva è una consacrazione d'audacia virile.

Ascesi ancor più di prestigio agli occhi dei propri domestici di colore, Colombi e Moreni riscossero l'ammirazione chiassosa dei sopraggiunti. Questi legarono le belve uccise per le zampe, passarono fra le zampe un grosso bastone del quale si caricarono le estremità sulle spalle, quindi s'avviarono all'attendamento illuminando il cammino con le torce fumose.

A lasciarli fare, gli indigeni avrebbero trascorso il resto della notte cantando e danzando intorno ai superbi trofei cinegetici.

Ma i due italiani, punto propensi alle nènie interminabili ed ai virtuosismi coreografici in quello scorcio della notte, rimandarono la «fantasia» al nuovo giorno.

Lieti della buona sorte, essi si ritirarono sotto la propria tenda vasta, dove — dopo qualche commento sull'accaduto — non tardarono ad addormentarsi.

(Continua)

CORRISPONDENZA APERTA

G. P. L'indirizzo permanente di quel maestro concertatore è: presso Louis Guttmann, impresario, Villa Franca sur Mer (Nizza). — *Caso pietoso.* Se ella non ha potuto avere una risposta dall'Ufficio anagrafico di Catania nè dall'Ordinariato Arcivescovile di quella città, provi scrivere al Comune di Catania o alla R. Prefettura di Catania, unendo per la risposta un francobollo da centesimi 50 in ogni lettera.

Giulio K. L'archipendolo è uno strumento che serve a controllare, con relativa approssimazione, se una superficie è orizzontale. E' formato da una cosiddetta «squadretta» isoscele che porta appeso al vertice dell'angolo retto un filo a piombo. Quando l'archipendolo è messo in posizione orizzontale il piombo deve corrispondere ad una tacca segnata sull'ipotenusa.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenza

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.55 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 16.35 DD; 17.55 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.30 D (Tarvisio, festivo fino il 31 marzo 1936); 6 DD (Monfalcone, coincidenza per Gorizia); 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle, coincidenza a Gorizia per Udine); 8.25 D (Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle, a Gorizia coincidenza per Udine); 18.50 O (Monfalcone, coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.5 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro C. per Postumia); 14.45 D; 17.15 OS (Lusso); 19.35 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.35 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.5 D; 9.10 DD; 11 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.2 D; 18.33 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 22.3 A (da Portogruaro); 23.20 DD.

Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia-Piedicolle); 13.3 AL; 15.52 A; 17.45 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle); 22.32 D (festivo, da Tarvisio, fino il 31 marzo 1936).

Postumia: 5.40 D; 7.17 AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.56 DL.

Fiume: 7.13 AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro C.); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 D.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 13.25 AL; 18.43 AL (Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (Erpelle Cosina, festivo); 8.30 DL; 13.50 M; 18.27 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.20 AL; 15 M (da Erpelle Cosina); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 50 la parola. Min. L. 5.— A

CUOCA capace tutto fare offresi. Via Udine 49, pianoterra. 65804 A

DOMESTICA con attestati, offresi tutto fare, lavori di casa, cucinare. Via Toti 10, porta 14. 35202 A

DOMESTICA capace tutti lavori offresi. Via Solitario 21-II, Del Piero. 14342 A

DONNA offresi servigi, cambio alloggio. Barbacan 2, terzo. 65759 A

DONNA prestaservizi offresi tutto giorno, attestati, onesta, sola, anche ore da combinarsi, tutto fare. Vasari 14, latteria. 65793 A

ONESTA, pulita, capace cucinare e tutti lavori casa, stabile o giornata, offresi. Via Donadoni 26-III, Puntar. 35139 A

PERSONA civile cerca posto presso piccola famiglia o persona sola, cucinare, tutto fare. Trieste, fuori. Indirizzo Piccolo. 65782 A

PERSONA sola, media età, offresi tutti lavori, mezza o tutta giornata. S. Spiridione 12, portiere. 65775 A

PRESTASERVIZI capace tutto fare, con attestati, offresi. Piazza Ponterosso 3, portinaia. 65788 A

PRESTASERVIZI per tutto giorno, giovane, lunghi attestati, offresi come cuoca, oppure cameriera; altra 15-enne bravissima, onesta, cerca piccola famiglia. Via Milano 14, portiere. 65816 A

PRESTASERVIZI giovane, capacissima, offresi ore da combinarsi. Rivolgersi via Industria 37. 65814 A

RAGAZZA 15-enne forte, amante bambini, offresi piccola famiglia. Gatteri 56, porta 4. 14831 A

RAGAZZA 16-enne offresi piccola distinta famiglia. Piazza S. Giovanni 6, portineria. 65807 A

RAGAZZA friulana paziente bambini, offresi. Via S. Nicolò 21, portinaio. 35193 A

RAGAZZA 25-enne, presenza, pratica tutti lavori casa, offresi a piccola distinta famiglia. Via Valdirivo 13, portineria. 65769 A

RAGAZZA brava, onesta, offresi. Machiavelli 9, portiere. 65777 A

RAGAZZA 16-enne offresi quale bambinaia presso distinta famiglia, pratica lavori cucito. Indirizzo Piccolo. 35148 A

16-ENNE offresi, capace tutti lavori, buona famiglia. Via Romagna 10, portiere. 65786 A

30-ENNE [illegible]

Richieste di personale di servizio

[illegible]

Domande d'impiego e di lavoro

[illegible]

Lavoro a domicilio

[illegible]

Posti disponibili - Offerte di lavoro

[illegible]

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

[illegible]

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

[illegible]

A. MOBILIATA volendo vitto affittasi. Valdirivo 22, porta 11. 14826 F

A. MOBILIATA pulitissima, ingresso libero, affittasi distinto. Battisti 13-III. 35167 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi persona distinta. Foscolo 44, porta 5. 65780 F

A. VUOTA grande, chiara, uso scrittoio, abitazione, affittasi. Paduina 2. 65779 F

BELLISSIMA tranquilla, ingresso scale, volendo attiguo salottino, unico subinquilino, affittansi, preferibilmente ufficiale. Via Cologna 7-III. 65771 F

BELLISSIMA 2 letti, bagno. Piazza della Borsa 3-IV, destra. 35201 F

CAMERA bellissima elegantemente mobiliata, bagno, una-due persone, tutte cure, comodità, eventualmente vitto. Piazza Borsa 15, terzo. 35199 F

Oggetti rinvenuti o smarriti

[illegible]

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

[illegible]

QUARTIERI disponibili grandi e piccoli, affittansi prontamente. Ginnastica 15. 14808 I

QUARTIERI 3 stanze, cucina, affittansi. Donadoni 24. Informazioni ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 35136 I

QUARTIERINO camera cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 65767 I

STABILE due piani, soffitta, adatto uso commerciale, industriale, affittasi. Informazioni Amministrazione Petelli, via Udine 2, telefono 58-27. 35160 I

STANZA ufficio centro affittasi conveniente. Via Mazzini 30, rivolgersi portiere. 35191 I

VILLA nuova d'affittare quartiere 3 stanze, bagno, cucina, riscaldamento. Guardiella Brandesia, via Pagliaricci 759. 65813 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO centrale 4-5 stanze, accessori, cercasi per luglio. Indicare prezzo. Cassetta 14790 L. Unione Pubblicità. 14790 L

QUARTIERE centro, camera camerino, cercasi o scambiasi con 2 camere cucina, centro, affitto minimo. Cassetta 14804 L. Unione Pubblicità. 14804 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ALTOPARLANTE elettrodinamico potente, propria eccitazione, vendesi occasione 150. Indirizzo Piccolo. 35163 M

BANCHETTO, utensili falegname, vendonsi occasione. Madonna Mare 16, portineria. 65772 M

CAMERINO bagno bello, completo, quasi nuovo, vendo prontamente. Indirizzo Piccolo. 35151 M

CARROZZELLA lussuosa quasi nuova vendesi. Petrarca 5-II. 14812 M

LUCIDATRICE Electrolux quasi nuova, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 35176 M

MACCHINA Singer d'occasione; altre nuove, ultimi modelli, prezzo fabbrica, vendonsi. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 65783 M

MACCHINA taglia cartone e tagliacarte vendonsi. Rivolgersi via Mirti 8-I, Bainat. 65761 M

MACCHINA gelati, sorbetiere, motorino, banco, vendonsi occasione. Corradi, Lamarmora 32. 35144 M

MACCHINA cucire spola rotonda, vendesi. Via del Bosco 49, II. 14853 M

MACCHINA Singer, materassi lana, vendonsi. Udine 2-III, porta 15. 14849 M

MACCHINA controllo scura National due totali parziali, vendo buon prezzo, scambio altra merce. Timeus 14, latteria. 14851 M

MACCHINA cucire spola rotonda rientrante, altra 150, vendonsi. Beccherie 12, libreria. 14852 M

Al tramonto del giorno 31 marzo, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, chiudeva con cristiana rassegnazione una vita che fu perenne esempio di virtù nobilissime e di indefessa attività interamente dedicata all'affetto dei suoi, al servizio del suo Paese ed al bene del suo prossimo, l'ingegnere

Ferdinando Quartieri

Senatore del Regno - Commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro - Cavaliere di Gran Croce della Corona d'Italia

Ne dànno, angosciati, il triste annunzio la moglie contessa MARIA NOCETI, il figlio ingegnere GIOVANNI con la moglie LYDIA SCARZELLA e figlie, la figlia TERESA col marito dott. CARLO MARTELLINI e figli, la sorella ELISA vedova RICCI - MENICHETTI, i cognati conti CARLO, SOFIA e GIUSEPPE NOCETI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Bagnone (Massa-Carrara) venerdì 3 aprile alle ore 15.

Milano, 31 marzo 1936 - XIV.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

(Ambrosiana P. F., Adua 17 telefoni 88-497 e 17-617).

Dopo breve malattia spirava serenamente, munita dei conforti religiosi

ANNA SCOCIR

d'anni 28, lasciando nel più profondo dolore il consorte, le figlie MARIUCCI e VILMA, la madre, i fratelli, la sorella, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle 15, dall'Ospedale Regina Elena.

Ieri mattina spirò serenamente

ROMILDA de ROSSI ved. POZZ

Desolati, ne dànno il triste annunzio i figli CESARE, AMA BRAUN e MARIA, la nuora GIUSEPPINA, il genero GIACO BRAUN e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16.15, partendo dalla via lileo Galilei n. 16.

Trieste, 2 aprile 1936-XIV.

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

LEONARDO VINCENTI

profondamente commossa, ringrazia tutti coloro, che con fiori, con la presenza ed in qualsiasi altra forma, hanno voluto partecipare all'immenso dolore per la dipartita del suo caro.

Trieste 1 aprile 1936 - XIV.

Vincenzo cav. Parenza

capotecnico ai C. R. D. A. a r.

ha chiuso la sua nobile ed operosa esistenza questa notte all'una.

La desolata consorte MADDALENA, i figli ROMA, EMILIO, ten. REMIGIO, la nuora INES, il nipotino REMIGIO e le famiglie congi ne dànno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno giovedì 2 corrente, alle ore 16.45, par dalla casa N. 20 di viale S. Sonnino.

Trieste, 1.o aprile 1936-XIV.

Famiglie: Parenzan, Ronchi, Visal, Zebey, Tonon e Näg

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta 3.

ARMADIONI, comodini, lavamano, vendonsi. Via Bellinzona (Toro) 2-V. 65762 NN

ATTACCAPANNI 95, matrimoniali 550, piene 1250, salotti 550, carrozzine 55, lettini 65. Tarabochia 6. 14856 NN

CAMERE matrimoniali, pranzo, moderne, finissime, vendonsi occasione. XX Settembre 100, falegnameria. 14832 NN

CUCINA marmi ordinata L. 1000, vendo 700. Tiziano 14. 65817 NN

CUCINA nuova modernissima vende falegname, occasione. Corso Garibaldi 15-I 14833 NN

MACCHINA scrivere Underwood, fioraia, salottino, quadri, altre cose. Udine 12-I 65801 NN

MATRIMONIALE e stanza pranzo lussuose, vendonsi. Esclusi rivenditori. Ananjan 6, porta 7. Visitare pomeriggio. 35150 NN

MATRIMONIALI 870! Porte piene 1500! 1600! 1700! Sala lussuosa 1800! Salotto 550! «Tergeste», Crispi 39. Confrontate! 34995 NN

MOBILI ufficio cercansi, pressa copialettere, tavoli, tutto ottimo stato. Cassetta 14802 NN, Unione Pubblicità. 14802 NN

MOBILI, tappezzerie, cucine, carrozzelle, lettini bambini. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 14855 NN

SEDIE usate uso esercizio comperansi. Campo San Giacomo 18. Vini Giolli. 35187 NN

STANZA pranzo marmi rosa, salotto paglia, appendi vestiti girevole, vendonsi. Valdirivo 40-IV, sinistra. 14823 NN

STUDIO quercia grandioso, finissimo, vendesi occasione. Tiziano 9, mezzanino, destra. 14859 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, orologi vecchi oro compero pagando prezzi massimi. Via Mazzini 46, oreficeria Polvi. 113 O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40. Oreficeria Stermin. 63 O

A. ACQUISTO argento, oro, disimpegno, polizze. Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 14843 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

[illegible]

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

[illegible]

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

[illegible]

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

[illegible]

5000 restituibili 1000 mensili, resse, garanzia. Cassetta 14806 Pubblicità.

Acquisti e vendite di case

cent. 60 la parola. Minimo

CONDOMINIO: tre camere, bagno, praggi Rossetti, 22.000. Amm. Scarpa, piazza Garibaldi 10.

VILLA Grignano, vendesi, affitta tieri, giardino, vigna, telefono

VILLA recente costruzione vend mente. composta: 500 metri giard ze, camerino, camerino bagno, vità, cucina e grande cantina, mento centrale, vista al mare. Amministrazione de Puppi, via mezzanino.

VILLA signorile, ampio giardino setti, vendesi occasione. Indiri

VILLA grande signorile, centro tura Friuli, ogni comodità mode giardino, vendesi. Comodità Scrivere: Cassetta 5184 S. Unio cità Italiana, Trieste.

VILLA 6 stanze, conforto, splen affittasi o vendesi. Telefonare

Alberghi e stazioni clim

cent. 70 la parola. Minimo

MILANO. Pensione Pompilia, familiare, ottima cucina, prezzi

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo

30-ENNE distinto, presenza, pos deroso affetto, conoscerebbe si gnora indipendente, disinteres matrimonio. Tessera ferroviaria mo Posta Fiume.

40-ENNE conoscerebbe signore scopo matrimonio. Cassetta 14853 Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo

BRILLANTI montature moderne ciali, orologi marca, ribassi 30-5 Oreficeria Buda, corso Garibaldi